

JIM GARRISON DICHIARA: SONO MINACCIATO DI MORTE

A pagina 5

# 'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Gravissima denuncia dalla Germania democratica

# Bonn si prepara a produrre

### L'uomo americano

IL SIGNOR HUMPHREY, vicepresidente degli Stati Uniti, giunge oggi a Roma. Non crediamo affatto che folle plaudenti saranno a salutarlo. Né ce ne meravigliamo. Mai, come in questi giorni, l'America di Johnson ha allarmato, identificandosi con il volto stesso di quei «paesi ricchi» assoggettatori che sono il perno di quel «malaugurato sistema» capitalistico del quale, proprio l'altro ieri, anche Paolo VI ha denunciato le tragiche tare. E quindi se il signor Humphrey vedrà attorno a sé qualche schiena curva a riceverlo, non avrà altro benvenuto.

Cosa viene a fare, in Italia, il vice di Johnson? Egli giunge a Roma in un momento in cui i due più grandi problemi del momento, Viet Nam e «non proliferazione», offrono motivi di preoccupazione in più. Per il Viet Nam gli americani non si spostano dalla loro posizione di pura e semplice aggressione. Il «piano» di U Thant cozza innanzitutto contro questo fatto. E le cortine fumogene lanciate attorno al «favore» con cui gli americani avrebbero accolto le nuove, e meno avanzate, proposte del Segretario dell'ONU, già si dissipano. E' stata la Stampa, ieri, a dire chiaro e tondo che mentre «a prima vista» il «favore» degli Stati Uniti per il piano U Thant può sembrare «incoraggiante», nella realtà tale favore «non innova rispetto all'atteggiamento sempre mantenuto da Washington». Questa è la realtà.

Più dei «piani» di U Thant, per gli Stati Uniti contano i piani militari elaborati a Guam. Conta il proposito di continuare nei bombardamenti, di rifiutare seccamente qualsiasi proposta, pubblica o segreta, di sospenderli. Questa è la sostanza della posizione americana: una posizione di forza, apertamente rivelata dalla lettera di Johnson a Ho Ci Min, confermata dalle conclusioni della Conferenza di Guam, ribadita da Rusk. E' stato proprio il Segretario di Stato americano a esprimere aperte riserve sul nuovo piano U Thant affermando di «non comprendere appieno perché non si possano cominciare colloqui riservati mentre la guerra guerreggiata continua». Altro che «favore» per le proposte di U Thant: il quale, nella sua conferenza stampa, aveva dichiarato «indispensabile premessa» a qualsiasi trattativa la sospensione dei bombardamenti! Rusk ha risposto che vuole una «trattativa» all'americana, con i bombardieri in azione come argomento in più. Questo è ciò che gli americani contrappongono al «piano» di U Thant. E questo è ciò che Humphrey viene ad esporre a Roma, essendosi fatto precedere, appena sbarcato in Europa, dalla incredibile dichiarazione che «gli Stati Uniti non devono chiedere scusa a nessuno».

QUEL CHE HUMPHREY, dunque, verrà a dire a Moro sul Viet Nam lo intuiamo. Più urgente sarebbe sapere che cosa Moro dirà ad Humphrey. Ma anche su questo punto, stando all'attiva inerzia del *Popolo*, (che ha osato perfino definire «pacifica» la Conferenza di Guam), non ci facciamo molte illusioni. Forse Nenni, se volesse, potrebbe dar seguito alla sua scoperta per cui «la guerra del Viet Nam è diventata la guerra dell'uomo bianco, dell'uomo americano», e dirglielo al vicepresidente Humphrey. Ma se poi l'uomo americano se la prende? Temiamo, quindi, fortemente che no, anche questa volta, l'uomo americano non avrà troppo da lamentarsi dei collaboratori che Moro si è scelto per fare una politica che esterni agli Stati Uniti la sua «comprensione» per ciò che fanno nel Viet Nam.

MA HUMPHREY giunge a Roma non solo per parlare del Viet Nam. E' più probabile, anzi, che egli voglia soprattutto parlare della «non proliferazione». Su questo tema, il vice di Johnson giunge insieme alla notizia, data ieri ufficialmente nella Repubblica democratica tedesca, che Bonn, d'accordo con il Sud Africa, sta già preparando la sua atomica. Si tratta, solo ad annunciarla, di una notizia gravissima, che fornisce la conferma di un processo di riarmo atomico di Bonn sul quale, e da tempo, i partiti comunisti europei, l'URSS e i paesi socialisti stanno con forza mettendo in guardia i governi e le forze politiche d'Europa.

Tutto il tema della «non proliferazione», alla luce di questa notizia, si colora di una luce che rende sempre più valide le nostre critiche a chi, come il governo italiano, si è posto su un terreno che, oggettivamente, ostacola il trattato favorendo il gioco dei Kiesinger e degli Strauss, proiettati verso un rilancio anche atomico della Germania di Bonn. Cosa verrà a dire, su questo punto, il signor Humphrey ai governanti italiani? Comunicerà ad essi una disposizione americana ad accettare modifiche al trattato? Oppure lascerà che sugli ostacoli posti anche dall'Italia ricada la responsabilità di uno scatto tedesco-occidentale verso il riarmo atomico?

In entrambi i casi, c'è poco da rallegrarsi con chi, e cioè il governo italiano, avrà contribuito, volente o nolente, a indebolire la politica di «non proliferazione» rafforzando la non certo rosea prospettiva di un ingresso di Bonn sulla scena degli armamenti nucleari.

Maurizio Ferrara

# le armi atomiche

### Accordi segreti con i nazisti sudafricani Humphrey a colloquio con Brandt

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 29. Bonn è alla soglia di una propria produzione di armi atomiche, per la quale esiste già un accordo segreto con il Sud Africa. Questa è la vera ragione per la quale la Germania federale ha scatenato la nota, violenta campagna per far fallire la conclusione di un accordo per la non proliferazione degli ordigni nucleari. La preoccupante rivelazione è stata fatta questa mattina, in una conferenza stampa, dal compagno Albert Norden, membro dell'Ufficio politico della SED. L'incontro con i giornalisti era stato organizzato per la presentazione di un «Libro grigio» elaborato dal Fronte nazionale della Germania democratica, nel quale, come Norden ha detto, è contenuta «una documentazione completa sugli obiettivi e la sostanza della nuova tappa della politica espansionista di Bonn e sulla ricerca di armi nucleari come mezzo di pressione contro i popoli europei».

Il governo di Bonn — ha proseguito il compagno Norden — persegue una politica della doppia faccia. Verso lo esterno, vi sono i gesti seducenti e gentili del cancelliere Kiesinger e dell'eternamente sorridente ministro degli Esteri Willy Brandt. Dopo la bancarotta di Adenauer ed Erhard, si dà l'impressione al mondo, nelle visite all'estero, del passaggio a una diversa politica. In realtà si persegue la vecchia politica con metodi mutati.

Elemento di fondo di questa «vecchia politica» sono la pretesa di Bonn di rappresentare da sola l'intera Germania e il rifiuto di riconoscere la RDT.

Venendo a parlare del problema nucleare, dopo avere sottolineato il «mancato riconoscimento» e la «pretestuosità» delle «riserve» di Bonn verso il trattato anti-atomico, Norden si è soffermato sugli strettissimi rapporti politici, economici e scientifici creati tra la Germania federale e il Sud Africa. E ha così proseguito: «Esiste un accordo segreto tra i governi di Bonn e di Pretoria, secondo il quale, con reattori tedesco-occidentali e uranio sud africano, bombe atomiche verranno prodotte nel Sud Africa e comperate da Bonn. Per questi motivi Kiesinger, Strauss e Helmut Schmidt strepitano contro le norme del trattato anti-atomico. L'interesse della pace impone di svelare la congiura tra i razzisti nazisti, i grandi del Sud Africa e i vecchi e nuovi nazisti della Repubblica federale, i quali lavorano insieme allo sviluppo di armi di sterminio di massa, rendendo così più prossimo il pericolo di una terza guerra mondiale».

In un'altra parte della sua illustrazione del «Libro grigio», il compagno Norden ha rivelato l'esistenza di uno «studio» del Senato di Berlino Ovest sulla cosiddetta «politica tedesco-occidentale per la Germania». «Al centro dello studio del Senato — ha dichiarato l'oratore — vi è la tesi secondo la quale Berlino Ovest e la RDT debbono essere di chiara ostilità 11. e 12. Laender della Repubblica federale».

Il Land è, com'è noto, l'unità territoriale regionale della Germania occidentale. I Laender ufficialmente costituiti, con un proprio governo, sono dieci. Malgrado i suoi tentativi, Bonn non è mai riuscita, per l'opposizione degli alleati, ad ottenere che Berlino Ovest le venisse annessa come 11. Land.

«La Repubblica federale —

Romolo Caccavale (Segue in ultima pagina)

La stampa borghese ha accolto il messaggio pontificio sullo sviluppo dei popoli tentando di limitarne l'essenza rinnovatrice e sociale

# Vasta eco in tutto il mondo all'Enciclica di Paolo VI



Ondata di lotte in Francia. Un'ondata di lotte sindacali è in corso in Francia. Scioperano e manifestano i lavoratori chimici, metallurgici, portuali, minatori, tessili, dei cantieri navali. Nella foto: mogli, madri, sorelle degli arsenali di Saint Nazaire manifestano contro il padrone degli Ateliers et Chantiers de l'Atlantique, M. Pincon.

### Il segretario del PCI è rientrato ieri da Mosca e Parigi

# I colloqui del compagno Longo con Breznev e Waldeck Rochet

## Il comunicato conclusivo dopo l'incontro con il PCUS

Il 28 marzo 1967 ha avuto luogo l'incontro tra L.I. Breznev, segretario generale del Comitato centrale del PCUS, e L. Longo, segretario generale del PCI. All'incontro ha partecipato B.N. Pomoniarov, segretario del CC del PCUS. Durante l'incontro ha avuto luogo uno scambio di opinioni su un ampio arco di problemi riguardanti la situazione del movimento comunista mondiale e le misure da prendere per rafforzare la coesione degli alleati, nonché i più importanti problemi dell'attuale situazione internazionale. Nel corso dell'incontro si è constatato che la continuazione, da parte degli aggressori americani, della criminale scalata nel Vietnam smaschera le false dichiarazioni dei circoli dirigenti degli USA su una loro aspirazione ad una regolamentazione pacifica dei problemi del Sud-est asiatico e crea una minaccia alla pace mondiale. Il PCI e il PCUS ritengono sia loro dovere internazionale aiutare in tutti i mo-

E' rientrato ieri sera a Roma, proveniente da Parigi, dove si è incontrato con i dirigenti del PCF il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI. Nei giorni precedenti egli aveva avuto a Mosca colloqui con il compagno Breznev. All'aeroporto di Fiumicino erano ad accogliere Longo i compagni Giancarlo Pajetta, Napolitano e Galluzzi della Direzione del partito. Su gli incontri di Parigi è stato diffuso questo comunicato: «Il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, di passaggio a Parigi, ha avuto il 28 marzo nella sede del Comitato centrale degli incontri con i compagni Waldeck Rochet, Georges Marchais e Raymond Guyot, su alcune questioni di interesse comune e sui problemi del movimento comunista e operaio internazionale, in particolare sullo sviluppo della solidarietà con il popolo vietnamita e sulla sicurezza europea, in legame con la conferenza dei Partiti comunisti e operai d'Europa, che avrà luogo a Karlovy Vary, il 24 aprile '67. Tutti questi problemi sono stati esaminati in uno spirito fraterno, di comprensione e di pieno accordo.

Il compagno Longo si è felicitato del risultato delle ele-

### Confusione e imbarazzo del «Corriere della Sera» e del «Messaggero» — Positivo commento dell'«Humanité» — «New York Times»: «Il documento sembra improntato ad una forte intonazione di sinistra, quasi marxista»

L'enciclica di Paolo VI, ha avuto una eco immediata e molto vasta sulla stampa di tutto il mondo. Era naturale, del resto, considerando la natura, la dimensione e l'urgenza dei problemi che il documento pontificio affronta. Altrettanto naturale appare la diversità dei commenti. Talora essi manifestano una contestazione brutale, talora tendono ad un ridimensionamento del messaggio per portarlo a quel livello di imitazione carltale che esso stesso rifiuta, talora cercano disperatamente di estrarre dettagli di comodo. E' il caso dei giornali che rappresentano la linea di certi gruppi di potere (del capitalismo, dell'imperialismo, del neocolonialismo, insomma) i quali accusano stizzosamente il colpo ricevuto.

Non mancano tuttavia esameneri che colgono l'importanza dell'analisi, delle denunce e delle proposte fatte dal capo della Chiesa cattolica, pur indicando motivi di critica e di riserva a proposito di alcune formulazioni. Così come esistono esempi di adesione e di stimolante riflessione.

Il *New York Times* dedica all'enciclica il titolo di apertura in prima pagina e lamente che l'enciclica concentri i suoi attacchi ai «fenomeni associati alla civiltà capitalistica occidentale». «Il Papa implora i ricchi di aiutare i poveri del mondo», scrive il *New York Times* con una significativa distorsione in un servizio di quasi due colonne del proprio corrispondente da Roma. «A taluni osservatori — nota l'articolo con evidente preoccupazione — il documento sembra improntato ad una forte intonazione di sinistra, quasi marxista».

Oltretutto, l'autorevole quotidiano statunitense equivoca grossolanamente giudicando l'«ateismo materialista» Paolo VI parla in modo diffuso per denunciare come frutto dello stesso «capitalismo liberale». Non si capisce dunque di quale bilanciamento si possa parlare.

L'editoriale dell'*Humanité*, l'organo del Partito comunista francese, illustra «Lo sviluppo dei popoli» con varie sottolineature positive. «E' un nuovo sforzo della Chiesa cattolica per mettersi al passo con il mondo moderno. L'enciclica affronta effettivamente un problema bruciante: lo squilibrio crescente, l'aggravata disparità del livello di vita fra i paesi capitalisti evoluti e i paesi sottosviluppati».

Per l'on. Amintore del comitato centrale del PSU, l'enciclica «Popolares progressio» è «destinata ad incidere direttamente e profondamente sulla condotta del movimento cattolico e delle decisioni dei governi retti da forze che al cattolicesimo si ispirano: essi rapporti tra le varie ideologie e i partiti sono, a nostro avviso, nonché sulla soluzione dei problemi del terzo mondo e della pace mondiale».

Reazione di sobria chiarezza, infastidita, quella di Vignone, il segretario della UIL, si è detto soddisfatto che il Papa abbia riproposto quei temi che «da un secolo hanno costituito le grandi bandiere del socialismo». Ma ha aggiunto che le posizioni espresse nell'enciclica sono «tutte in una corrispondente trasposizione nei comportamenti concreti». «Penso — ha detto l'esponente del PSU — alla necessità per la Chiesa di porre a disposizione di quei paesi che hanno fatto una parte delle immense ricchezze che le appartengono. Penso alla anacronistica sopravvivenza di certe forme di accumulazione capitalistica, condannate dall'ala parala del Pontefice e tuttora consuetudine di potenti organizzazioni religiose. Penso infine alla tenace volontà conservatrice di ampie zone assai vicine e devote alla Chiesa di Roma, volontà conservatrice che mal si concilia con lo spirito e la lettera della *Popolares progressio*».

Il futuro dell'umanità — ha dichiarato il compagno Mosca, segretario confederale della CGIL — è in gioco nel modo giusto, cioè nella soluzione degli «squilibri economici e sociali. L'azione per la pace direttamente legata al progresso economico dei popoli, alla giustizia sociale e al rispetto della sovranità dei popoli diviene un impegno concreto. Questi principi di carattere universale trovano una maggiore attualità nei paesi del terzo mondo, di recente affrancati dal colonialismo, nei quali più drammaticamente sono presenti i problemi del neocolonialismo. Certo anche che dal documento pontificio venga un fermo richiamo a stimolare la soluzione degli stessi problemi e «squilibri nel nostro sistema economico-sociale».

Il ministro Mariotti si è limitato invece a commentare quella parte dell'enciclica che riguarda il controllo delle nascite. «Pur non emergendo ancora una definitiva posizione della Chiesa di fronte a questo fondamentale problema — ha osservato il ministro socialista — l'enciclica apre tuttora un discorso che lo Stato italiano è pronto a portare avanti sul piano scientifico, legislativo, morale e sociale».

Ispirate da un giudizio nel complesso positivo sulla portata dell'enciclica le reazioni negli ambienti operai e sindacali.

«Da molto tempo sentivamo — ha dichiarato A. Gaggero, segretario della Commissione interna dei cantieri navali di S.

(Segue in ultima pagina)



Il compagno Longo all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino

## Humphrey oggi a Roma



Immagine di genocidio (qui, soldati americani dinanzi alle loro vittime: poveri contadini massacrati nel corso di un rastrellamento) continuano a giungere dal Vietnam mentre l'invitato di Johnson, Hubert Humphrey, arriva a Roma. A pagina 12: «Piani di scalata» e non di fregata a Washington, in risposta al piano di U Thant». A pagina 3: «Chi è Humphrey».

### Dichiarazioni di personalità politiche e sindacali

Grande interesse l'enciclica ha destato anche negli ambienti operai e sindacali italiani e stranieri. Molti, infatti, sottolineano le ripercussioni che l'enciclica dovrebbe avere sulla condotta dei movimenti politici cattolici, ma mancano le reazioni imbarazzate o irritate per la denuncia dell'angustia capitalistica espressa nel documento pontificio.

Il segretario generale del PSIUP, compagno Vecchiotti ha dichiarato che l'enciclica papale «prende nette posizioni contro lo sviluppo del capitalismo e dell'imperialismo, apre problemi nuovi e comunque rappresenta il logico sviluppo del Concilio Vaticano II. Già in altri lemmi rappresenta l'avvio al superamento dell'interclassismo, sul quale sono nati e hanno vissuto i partiti cattolici a partire dalla DC».

Picco, ex segretario della CGIL, si è detto per i lavoratori cattolici tutto un nuovo esame dei problemi di oggi, economici, sociali e politici e dei rapporti tra i socialisti che coerentemente si battono per una nuova e concreta politica unitaria».

Per l'on. Amintore del comitato centrale del PSU, l'enciclica «Popolares progressio» è «destinata ad incidere direttamente e profondamente sulla condotta del movimento cattolico e delle decisioni dei governi retti da forze che al cattolicesimo si ispirano: essi rapporti tra le varie ideologie e i partiti sono, a nostro avviso, nonché sulla soluzione dei problemi del terzo mondo e della pace mondiale».

Reazione di sobria chiarezza, infastidita, quella di Vignone, il segretario della UIL, si è detto soddisfatto che il Papa abbia riproposto quei temi che «da un secolo hanno costituito le grandi bandiere del socialismo». Ma ha aggiunto che le posizioni espresse nell'enciclica sono «tutte in una corrispondente trasposizione nei comportamenti concreti». «Penso — ha detto l'esponente del PSU — alla necessità per la Chiesa di porre a disposizione di quei paesi che hanno fatto una parte delle immense ricchezze che le appartengono. Penso alla anacronistica sopravvivenza di certe forme di accumulazione capitalistica, condannate dall'ala parala del Pontefice e tuttora consuetudine di potenti organizzazioni religiose. Penso infine alla tenace volontà conservatrice di ampie zone assai vicine e devote alla Chiesa di Roma, volontà conservatrice che mal si concilia con lo spirito e la lettera della *Popolares progressio*».

Il futuro dell'umanità — ha dichiarato il compagno Mosca, segretario confederale della CGIL — è in gioco nel modo giusto, cioè nella soluzione degli «squilibri economici e sociali. L'azione per la pace direttamente legata al progresso economico dei popoli, alla giustizia sociale e al rispetto della sovranità dei popoli diviene un impegno concreto. Questi principi di carattere universale trovano una maggiore attualità nei paesi del terzo mondo, di recente affrancati dal colonialismo, nei quali più drammaticamente sono presenti i problemi del neocolonialismo. Certo anche che dal documento pontificio venga un fermo richiamo a stimolare la soluzione degli stessi problemi e «squilibri nel nostro sistema economico-sociale».

Il ministro Mariotti si è limitato invece a commentare quella parte dell'enciclica che riguarda il controllo delle nascite. «Pur non emergendo ancora una definitiva posizione della Chiesa di fronte a questo fondamentale problema — ha osservato il ministro socialista — l'enciclica apre tuttora un discorso che lo Stato italiano è pronto a portare avanti sul piano scientifico, legislativo, morale e sociale».

Ispirate da un giudizio nel complesso positivo sulla portata dell'enciclica le reazioni negli ambienti operai e sindacali.

«Da molto tempo sentivamo — ha dichiarato A. Gaggero, segretario della Commissione interna dei cantieri navali di S.

(Segue in ultima pagina)



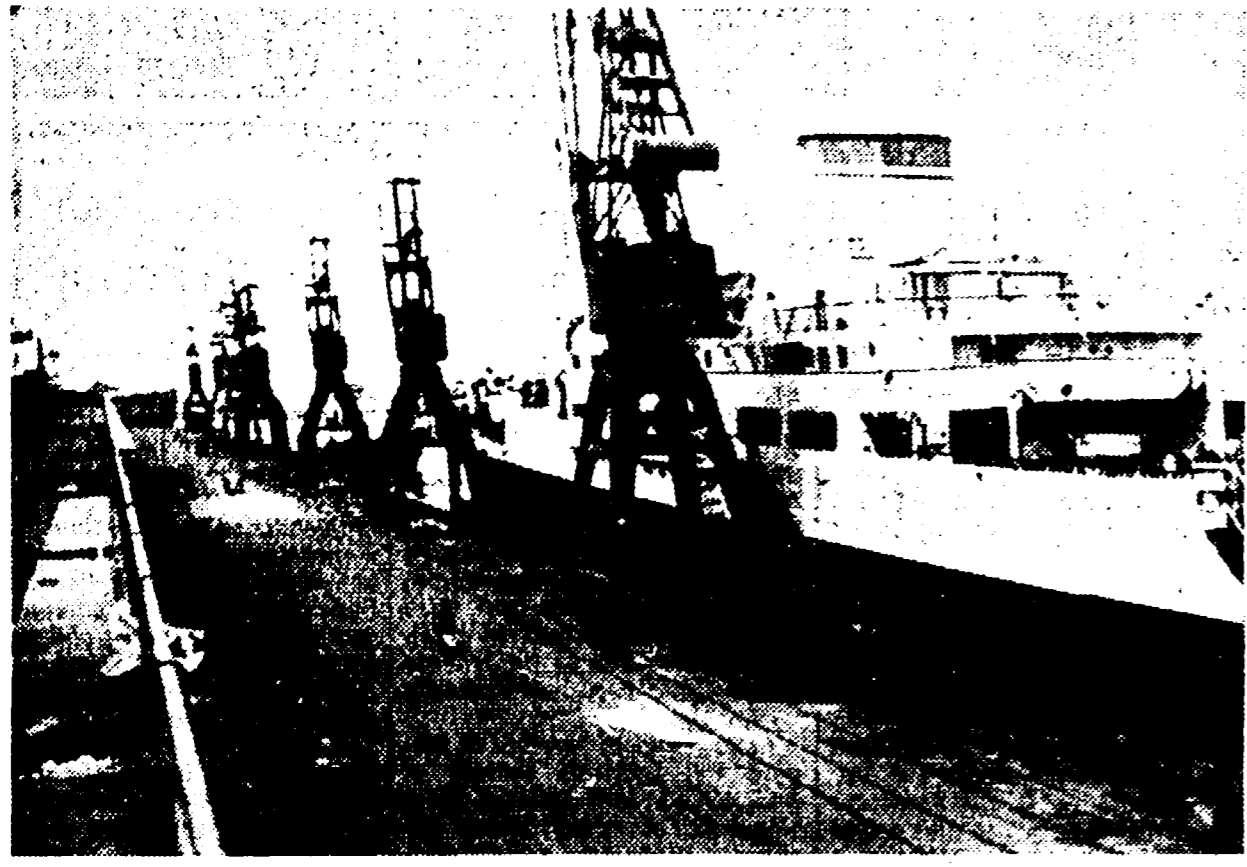


La lotta contrattuale di 350 mila operai

# Già in corso il terzo sciopero dei tessili

Conclusa l'astensione dei portuali

## GRU FERME NEI PORTI



Lo sciopero di 48 ore dei portuali, che ha bloccato le operazioni di sbarco e imbarco in trecento navi, si è concluso ieri con la partecipazione di tutta la categoria. A Genova si è svolto un imponente comizio unitario nel corso del quale hanno parlato i dirigenti dei tre sindacati.

Le segreterie dei sindacati CGIL, CISL e UIL, in un comunicato congiunto « hanno preso atto con soddisfazione dell'impetuosa riuscita dello sciopero da esse proclamato di fronte all'atteggiamento negativo del ministero circa i problemi in sospeso (avventiziati, regolamentazione antinfortunistica, malattie professionali), aggravato dal nuovo decreto di autonomia funzionale che viene ad infiaccare seriamente l'ordinamento pubblico del lavoro portuale, limitando i diritti delle compagnie e dei lavoratori ».

Il comunicato precisa che siamo di fronte al tentativo di « smembrare il sistema portuale italiano » con la creazione dei cosiddetti « porti industriali » e « porti commerciali », rilevando « in questo l'obiettivo di consegnare ai grandi gruppi industriali veri e propri porti; ciò che ridurrebbe l'area di inter-

La fermata è stata anticipata a Milano, Bergamo, Varese e Como

La FILTEA CGIL ha confermato ieri la proclamazione del terzo sciopero nazionale unitario dei 350 mila tessili, fissato per domani allo scopo di rimuovere con la lotta la resistenza padronale al rinnovo del contratto. Sulla base di valutazioni di ordine locale, in alcune province i tre sindacati unitariamente hanno deciso una diversa articolazione dello sciopero.

Infatti a Milano e Bergamo lo sciopero sarà effettuato interamente oggi; a Varese ieri hanno scioperato con elevatissima adesione alcune aziende e il resto sciopera oggi; a Como lo sciopero inizia oggi in tre zone della provincia, il resto della provincia lo farà domani; a Prato, Firenze, Pistoia, le ore di sciopero saranno effettuate, con fermata totale, sabato 1 e sabato 8 aprile; si tratta in sostanza di uno sciopero di ventiquattro ore che si articola in un arco di quattro giornate.

In concomitanza con l'effettuazione di questo sciopero, che segue quelli del 15 e del 22 marzo, riusciti in modo imponente, i sindacati hanno deciso di inviare alle associazioni padronali una lettera in cui è formulata la richiesta della ripresa delle trattative, tenendo ovviamente conto della piena adesione dei lavoratori alle richieste e agli orientamenti sin qui espressi dai sindacati. Se a questa richiesta non sarà data una risposta positiva, è evidente che con lo sciopero di questa settimana si apre una fase di lotta assai più impegnativa e incisiva, che i tre sindacati hanno in linea di massima già concordato e che sarà eventualmente confermata nell'incontro delle tre segreterie nazionali, previsto per il 7 aprile.

Per quanto riguarda i 160 mila lavoratori delle calzermaglie, le segreterie dei tre sindacati si riuniranno il 5 aprile per decidere sugli sviluppi della lotta, se gli industriali non apriranno nel frattempo concrete trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Tentativi padronali di spezzare con le intimidazioni la lotta dei tessili sono stati compiuti un po' ovunque e nel Bergamasco in modo particolare; ma ovunque i lavoratori hanno replicato con combattività e spirito unitario. Negli Stabilimenti Tessili Italiani di Bergamo, dove dal 1965 è in corso un processo di aggravamento dei tempi, ritmi e carichi di lavoro, di recente gli operai del reparto « incanno » hanno lotto contro la decisione aziendale di passare a una diversa assegnazione del macchinario. A questo punto la direzione degli STI ha tentato una odiosa operazione di divisione del fronte operaio sospendendo per quattro giorni il reparto filatura nel quale sono occupati 600 lavoratori.

Questa misura, presa alla vigilia dello sciopero nazionale per il contratto, aveva anche l'evidente scopo di intimidire i lavoratori e di bloccare la lotta. Ma ancora una volta i dirigenti del grande complesso cotoniero hanno fallito tutti i loro obiettivi: sono stati costretti ad annullare, sia pure gradualmente, le maggiori assegnazioni di macchinario ed hanno dovuto assistere alla totale adesione degli operai alla lotta contrattuale.

# SINDACATO IN FABBRICA: TABÙ

Dal nostro inviato

BRESCIA, 29. metalmeccanico: da quattro anni lavoro alla fabbrica Sideral; è stato licenziato perché candidato per la Fiom-Cgil nelle elezioni per la commissione interna. Lo abbiamo incontrato ieri mattina negli uffici della Fiom: la sua fabbrica è stata addirittura chiusa per impedire l'elezione della commissione interna. Nei giorni scorsi due sindacati democristiani hanno convocato gli operai in municipio; volevano convincerli che non c'era bisogno della pre-

senza di un organismo operaio nella fabbrica. Alla riunione hanno cercato di partecipare anche i dirigenti sindacali della Fiom e della Fim. I sindacati democristiani li hanno cacciati. Angelo Danesi è un altro metalmeccanico: ha 22 anni, era membro di commissione interna per la Fim-Cisl in un'altra fabbrica, l'Idra. Anche lui è stato licenziato. Nella sua fabbrica scioperano tutti i giorni per una media di tre ore quotidiane. A Pasqua erano giunti a 100 ore. L'azione è iniziata lo scorso dicembre: 1) per il ritiro del licenziamento;

2) per far riconoscere autorità e libertà alla commissione interna; 3) per impedire le deroghe alla gratifica natalizia, al premio e alle ferie. « Mai almeno a Brescia si era dovuto registrare — ha scritto il periodico locale BS — un così aperto conflitto ». Il giornale dice che la colpa è dei giovani attivisti sindacali che hanno perso il rispetto dei padroni. Ma in gioco non sono gli atteggiamenti irrispettosi di giovani; in gioco sono conquiste democratiche come il potere del sindacato. Certo i giovani sono alla testa in questa sfida aperta

nella società bresciana. Il caso più tipico è quello, ultimo — raccontano gli operai — della Sideral. Qui nel 1964 vengono licenziati quattro membri della Commissione interna; nel giugno del 1965 i sindacati chiedono inutilmente la riapertura della procedura per l'elezione della Commissione interna. Nuova richiesta nel dicembre del 1966; i padroni negano e quindi licenziano il candidato della Fiom Zanoletti e poi altri quindici operai; incominciano scioperi e manifestazioni. Il 25 marzo il sindaco d.c. di San Zeno, Franco Masserdotti, funzionario del Consorzio agrario di Verolanuova e il sindaco d.c. di Montone (dove abitano gran parte degli operai della Sideral) convocano una riunione di operai, più il maresciallo dei carabinieri, più il presidente della società padronale Lucchini, che arriva in compagnia degli uomini della squadra politica della questura. Arrivano i dirigenti della Fiom e della Fim. Chiedono di parlare. « Fuori di qui », gridano i sindacati, maresciallo, questurini e padrone. I sindacalisti escono. Con loro però escono anche gli operai.

Bruno Ugolini

PER UNA VITA PIU' BELLA IN UNA CASA PIU' COMODA

la lavatrice costruita per la vostra comodità si carica dall'alto.



Quando l'abbiamo costruita pensavamo alla vostra comodità: la carica dall'alto rende più comodo, più facile, più immediato l'uso della lavatrice. Quando l'abbiamo costruita pensavamo anche alla vostra sicurezza: la carica dall'alto evita qualsiasi rischio, rende l'uso della lavatrice assolutamente sicuro. Tre modelli: Spaziale L. 134.000 - Gran Lusso L. 168.000 - Kinox L. 180.000 (+ IGE e DAZZO)

# IGNIS

3 GRANDIOSE ORGANIZZAZIONI COMMERCIALI  
**IGNIS - FIDES - ALGOR**

60 FILIALI - 8929 PUNTI DI VENDITA, muniti di "Targa Rivenditore Autorizzato", vi assicurano una totale assistenza, durante e dopo il periodo di garanzia. Direzione Generale e Commerciale: Comerio (Varese) Servizio Vendite: Milano, Via Jenner 38/40

Se abitate, o venite, a Milano, l'IGNIS vi attende in Galleria Vittorio Emanuele II alla "Mostra Permanente dell'Elettrodomestico IGNIS". Potete ammirare tutta la più recente produzione degli stabilimenti di Cassinetta, Comerio, Siena e Napoli.

La gamma dei prodotti IGNIS comprende lavatrice, lavastoviglie, frigoriferi serie 2S, Xistocel e Due tette elettriche, ferri da stiro, aspirapolvere, luci d'arredo, termocotture, congelatori, banconi bar, vetrine per gelati e surgelati, conservatori per gelati e bibite.

Navalmecanici

## Bloccato il San Marco a Trieste

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 29. Il governo è arrivato: la lotta dei lavoratori navalmecanici contro il piano CIPE, ripresa a Trieste, sarà portata fino in fondo con la massima energia. Gli operai del San Marco lo hanno ribadito a chiare lettere nel corso di una riunione assembleare durante lo sciopero unitario. Ora è stata la volta della EMSA, dell'Arsenale Triestino e dell'Italcantieri, ad abbandonare il posto di lavoro e a pronunciarsi, nel corso di altre assemblee, sulla proposta di una intensificazione della lotta a breve scadenza. Anche la risposta affermativa dei lavoratori di questi stabilimenti appare per altro scontata in partenza. Ci si sta avvicinando, entro una settimana, ad una azione congiunta nella azienda a partecipazione statale — a Trieste, oltre seimila occupati — che dovrebbe sfociare in uno sciopero unitario e in una manifestazione pubblica tesa a mobilitare tutta la città triestina, per cercare quell'unità che che già molti di esprimersi in questi due anni di lotta, e culminata con la giornata di sollecitazione popolare dell'8 ottobre. Nuovi argomenti sono venuti nel frattempo a rafforzare le tesi di chi si oppone al piano CIPE per la cantieristica.

Il ministro Natali ha affermato qualche giorno fa che soltanto la domanda interna di n. 100 mila navi, escluse quelle commesse estere e quelle militari, — si aprirà presto sul milione di tonnellate l'anno. Poiché il piano governativo stabilisce una capacità produttiva dei nostri cantieri di appena 700 mila tonnellate, è chiaro che esso deve essere rivisto.

G. Rossetti

Alimentaristi

## 48 ore di lotta dei 60 mila pastai e mugnai

I 60 mila mugnai e pastai scendono nuovamente in sciopero per 48 ore, oggi e domani, su decisione delle tre Federazioni di categoria FILZAT-CGIL, FULFIA-CISL, UILIA-UIL, per rivendicare l'apertura di rapide e concrete trattative per il rinnovo del contratto, scaduto da un anno e mezzo.

Si tratta di una ulteriore intensificazione della lotta, resa inevitabile dall'insufficiente intrasparenza padronale e dal persistente rifiuto opposto dagli industriali e dalla Confindustria di aprire un concreto discorso con i sindacati, dopo la rottura delle trattative avvenuta il 13 febbraio e il fallimento dell'incontro a livello delle segreterie nazionali dell'8 marzo.

Negli ultimi giorni, accanto al moltiplicarsi delle manovre padronali per scoraggiare la lotta, posta in atto in numerose aziende del settore, si è manifestata una significativa contrapposizione nel fronte padronale che denuncia il peso che la lotta sindacale dei lavoratori riesce ad esercitare sulla controparte. Infatti la Associazione degli industriali pastificatori (Assopasta) ha inviato una lettera ai sindacati con la quale si dichiara la disponibilità ad intraprendere trattative, sia pure subordinandola alle decisioni che verranno prese dall'altra associazione padronale (Italmopa) e circondandola di una serie di riserve.

I lavoratori mugnai e pastai sono chiamati unitariamente allo sciopero per esercitare una ulteriore e energica pressione nei confronti della controparte, affinché si decida ad uscire dalla ambiguità ed a compiere responsabilmente con chiarezza le scelte necessarie per il rinnovo del contratto, ed a rispondere con forza ogni tentativo di accordi aziendali al ribasso.

## Bancari: iniziano oggi le trattative

Compatto sciopero dei minatori EMS in Sicilia

I minatori siciliani dipendenti dall'ente minerario regionale (EMS) hanno attuato ieri uno sciopero compatto per protestare contro la precaria situazione dell'ente stesso e per ottenere garanzie relativamente ai salari e all'occupazione. Lo sciopero è stato promosso da CGIL e CISL, su per indurre il Parlamento siciliano a votare la legge sul bilancio dell'EMS che per chiedere la decadenza dei concessionari privati da tre mine dell'Ennesse e del Nisseno e l'estromissione della Montedison da alcuni giacimenti di sali potassici.

In serata, l'ARS ha approvato la legge che ripiana il deficit dell'EMS, stanziando oltre sette miliardi di lire.

**BANCARI** Oggi iniziano le trattative per i 110 mila bancari. I nove sindacati del settore, dopo la frattura degli anni scorsi, sono riuniti e stanno discutendo le chiavi delle richieste sindacali: sono la riduzione dell'orario e la scala mobile.

**CEMENTO** Dopo l'incontro tecnico per verificare la possibilità di iniziare le trattative

contrattuali per i 600 mila del commercio, altri incontri sono stati fissati per il 5, 6 e 7 aprile. I sindacati si presentano alla trattativa uniti, mentre la Confindustria aveva espresso l'intenzione di pagare l'attuale rapporto di lavoro.

**ORTOFRUTTA** I sindaca e i t i hanno concordato una piattaforma rivendicata comune per il rinnovo del contratto scaduto da 2 anni, dei 100 mila ortofruttaisti e agrumisti stagionali. I lavoratori chiedono in particolare la parità di condizioni con quelli a rapporto fisso, in considerazione del fatto che nel corso dell'anno le aziende superano largamente il periodo di attività previsto dalla legislazione sulla stagionalità del lavoro.

**CEMENTO** I lavoratori addetti ai manufatti in cemento e pastiche hanno attuato ieri, dopo la rottura delle trattative, il primo forte sciopero unitario. I sindacati chiedono un contratto che porti sostanziali miglioramenti retributivi e normativi.

## telegrafiche

Grano duro: integrazioni di prezzo

Bonomiana e Confagricoltura si oppongono alla proposta ministeriale di pagare l'integrazione di prezzo a produttori di grano duro (2.172 lire a q.li) tramite i molini; tuttavia non hanno ancora presentato una loro proposta. L'Alleanza ha ribadito l'esigenza che il pagamento sia fatto direttamente dall'AIMA ai produttori, senza intermediazioni interessate della Federconsorzi e degli industriali.

Braccianti: manifestazione a Cosenza

Ozgi a Cosenza i braccianti manifestano per la riforma della previdenza e del contratto. Ieri si è aperta a Bologna la conferenza regionale della Fedebbraccianti CGIL, presenti 400 delegati.

Mutue: conferenza-stampa dell'Alleanza

Il vicepresidente dell'Alleanza dei contadini, Gaetano Di Marino illustrerà oggi ai giornalisti la posizione dell'organizzazione sulle mutue contadine e la Federconsorzi. La conferenza stampa avrà luogo presso la sede dell'Alleanza, via Guattani 8.

Rumianca: eccesso di profitti

Gli azionisti della Rumianca, convocati per il 3 maggio, sono chiamati a decidere sulla ripartizione di 2.859 milioni accumulati in un particolare « conto riporto utili ». La Rumianca ha registrato quest'anno un aumento del fatturato del 48,7% (azienda diretta) e del 61,8% (compresa le consociate). Per occultare una parte dei profitti, ha aumentato gli ammortamenti, passati da 1.315 a 1.950 milioni per l'azienda diretta e da 2.072 a 3.165 milioni per l'intero gruppo. Recentemente la Rumianca ha emesso anche obbligazioni per 12 miliardi, convertibili in azioni.

In una conferenza stampa a New Orleans

# Jim Garrison dichiara: sono minacciato di morte

L'avvocato Mark Lane afferma che il procuratore distrettuale «dirà cose da sbalordire il mondo intero» - La polizia federale boicotta le indagini

**Nostro servizio**  
NEW ORLEANS, 29. — Nel corso di una conferenza stampa il procuratore distrettuale Jim Garrison ha dichiarato di aver ricevuto minacce di morte in seguito alla sua indagine sull'assassinio di Kennedy. Al la domanda se nell'ultima settimana fosse stato informato da enti di polizia circa minacce alla sua vita, Garrison ha risposto: «Sì ed anche prima».

In precedenza il procuratore distrettuale aveva avuto un lungo incontro con l'avvocato Mark Lane, notissimo anche in Italia per il suo libro «L'America ricorre in appello», con cui portò così poderosi al rapporto Warren. Intervistato dai giornalisti Lane non si è adoperato in particolari sul colloquio ma ha affermato che «Garrison ha ormai chiarissimo lo svolgimento del giallo di Dallas. Quando dirà le cose che ha accertato, il mondo drizzerà le orecchie e strabuzzerà gli occhi».

L'avvocato, che a suo tempo dimostrò non soltanto la inattendibilità delle testimonianze prese in considerazione dalla commissione presidenziale d'inchiesta, ma anche i palesi falsi compiuti nel corso dei dieci mesi di indagini, non ha detto se alcune informazioni che egli ha fornito a Garrison fossero già note al procuratore.

Ha però ammesso: «Lui sa tutto, ormai. Tanto ma tanto di più di quanto non sapessi io». Al termine della mia inchiesta-privata. E sono d'accordo completamente che questi elementi devono vedere la luce non sulle colonne dei giornali ma nelle aule di Tribunale».

Mark Lane è l'uomo che, oltre ad aver messo in seria crisi i sostenitori della commissione Warren, stabilì per primo il rapporto tra Jack Ruby e i trafficanti d'armi di Dallas che fornivano gli anticristi. L'avvocato ebbe informazioni precise su una riunione in cui si stabilì la partenza di un carico d'armi, da Nancy Perrin Rich, che aveva lavorato nel locale di Jack Ruby e che doveva personalmente pilotare il motoscafo pirata verso le coste cubane. Alla riunione partecipò un uomo che si qualificava come ufficiale americano ed era in divisa. Clay Shaw? Forse. Ma c'era anche una donna «che sembrava un uomo e aveva in faccia come il granchio».

Ferris, con la parucca da donna che qualche tempo dopo venne trovata in casa di due studenti di Dallas? Certo è che alla riunione partecipò Ruby, il quale anzi portò i soldi per finanziare l'impresa.

Intanto non c'è solo chi aiuta Garrison. Il FBI, per esempio, per quanto si è appreso, arrestò il ricercato Gordon Novel (che ormai molti identificano a occhi chiusi per il falso Oswald di cui tanto si è parlato in tempi passati e recenti), gli permette di rispondere a interviste televisive, di sbefeggiare il processo di New Orleans (il politico dedicato alla società americana e a Cuba. Parte dei loro lavori è nota in Italia. Sono stati tradotti infatti in Italia la politica estera americana, «Teoria dello sviluppo capitalistico», «Il presente come storia», «L'Intelligenza Agency», «La rivoluzione», uno studio penetrante della rivoluzione fidelista).

Garrison tenterà dunque un altro passo. Chiederà una speciale incriminazione all'U. S. attorney di New Orleans, cioè al rappresentante della legge federale nella città della Louisiana.

D'altra parte è chiaro che il F.B.I. massimo responsabile dell'inchiesta ufficiale sull'uccisione di Kennedy, non nutre certamente predisposizioni amichevoli verso il procuratore che, tra l'altro, ha promesso, recentemente, di far perdere il sonno a molti, incominciando dal presidente degli Stati Uniti. Ma l'impunità per Garrison non può bastare per ritenere inesigibile un mandato di cattura.

Intanto è stata arrestata Sandra Moffet, l'ex-ragazza del teste Perry Russo, ora signora Lillie Mae McMaines (anche il nome di battesimo ha cambiato, oltre allo Stato di residenza...). Ha pagato una cauzione di mille dollari ed è tornata in libertà. Dovrebbe presentarsi quanto prima a Garrison per essere interrogata.

Samuel Evergood

## Il Pentagono interviene nella polemica su «Morte di un presidente»

WASHINGTON, 29. — Ossequioso alla commissione Warren fino al punto di accettare la tesi dell'assassinio pazzo e unico assassinio di Kennedy, William Manchester, l'autore di «Morte di un presidente», lo è stato molto meno nei confronti delle istituzioni americane, tanto da causare una secca smentita dal Pentagono.

Lo scrittore (di cui sono note le peripezie: scrisse il libro perché scelto da Kennedy, poi ruppe con loro perché gli richiedevano tagli sostanziali) ha infatti affermato, nella sua opera, che Kennedy era imbarazzato perché non conosceva la procedura per scatenare una controffensiva atomica, in caso di attacco, e le comunicazioni tra l'aereo presidenziale (che si trovava ancora a Dallas) e la Casa Bianca erano imperfette.

Il Pentagono, come si è detto, è intervenuto con una smentita ufficiale: McNamara comunicò soltanto la notizia dell'attacco e disse ai comandi militari, «di vigilare, più del solito». Provedimenti di emergenza vennero presi soltanto dallo Strategic Air Command (S.A.C.), in pattuglia volante sempre pronta a partire per sganciare bombe atomiche su obiettivi strategici.

Johnson inoltre — afferma il dipartimento della Difesa — conosceva benissimo i cifrari da usare nel caso avesse deciso un attacco atomico. Le comunicazioni erano funzionanti.

E' il caso di rilevare che anche un'opera abbastanza innocua come «Morte di un presidente» è ormai in grado di provocare immediate e violente reazioni. Segno che, sull'uccisione di Kennedy, il governo americano si trova sempre più in difficoltà, sotto ogni punto di vista.

## Un dramma familiare dietro il folle delitto di Bollate

Come ha reagito la moglie dell'omicida — Il legame affettivo con la povera donna uccisa durava da tempo — La vittima aveva seguito Francesco Tedeschi anche in Germania

**Nostro servizio**  
MILANO, 29. — Adesso Francesco Tedeschi dice che non voleva ammazzarla e non ricorda gli ultimi istanti della vita di lei. Dice che la credette svenuta e se l'è trovata morta tra le braccia, che una specie di demone s'era impossessato di lui mettendogli nelle mani una forza mostruosa, capace di spezzare il collo di una robusta donna di 36 anni. Di Maria Alfano, la sua amante.

Che assurdità dover scrivere ancora, sui giornali, questa buffa parola «amante» così fuori uso, nel linguaggio comune. Quando si parla, non si dice la sua amante, si dice la sua ragazza, o la sua donna, i più snob dicono il suo flirt. Invece sui giornali e nei rapporti di polizia si scrive amante ed è tutto chiaro. Amante è l'altra donna, la nemica della famiglia, la vampira che toglie amore e pane alla moglie legittima; la colpevole. Anche di questo truce delitto, gli evoluti giornali del Nord accettano con feroce le tesi che Maria Alfano, la donna strangolata, in fondo se lo fosse meritato di finire così. «Tra l'amante e



Maria Alfano e Francesco Tedeschi

ottenere il divorzio e di poter vivere con lui per tutta la vita. Ma Francesco Tedeschi, quando si trattava di concretizzare la situazione, preferiva darsi alla fuga. Dalla Germania tornò a Saracena, e Maria gli andò dietro; allora lui si trasferì a Milano portandosi la moglie e tre dei cinque bambini e lei ancora lo seguì, ogni volta il lusa, ogni volta stordita dalle promesse.

Rosaria Tolisano, la moglie, è mite, piagnucolosa, nemmeno capace di disperarsi, smarrita. Tiene la piccola tra le braccia e piange. Sapeva che Francesco aveva «una relazione»? Sì, la sapeva, ma che poteva fare? «Gli uomini sono uomini, signora mia, chi lo tiene le mani e Maria, ormai è disonorata» lo seguì, illusa di poter

migliaia mai. Nessun «vero» uomo lo può fare. E chi lo mantiene i figli, signora mia?». Conosceva Maria Alfano, la donna assassinata? «Sì, la conoscevo. Era una donna da poco, una che si mette con un uomo sposato». «Ma era innamorata di suo marito e lui di lei». «Sì, l'amore, signora mia, è folle da cinematografico, sono i riba che contano. Io a Francesco ci voglio bene, ma se lui fosse stato sposato a un'altra, nemmeno l'avrei guardato in faccia». «Le ha mai chiesto di divorziare?». «Divorziare? No di certo. Diceva: Rosaria, stai buona che quella lo voglio bene, Rosaria, e ai figli miei: nessuno può dividerci». «E lei ci credeva?». «E che, non doveva crederci? Era un rito mio, non di quella. Ma la gente parlava, sapevo. E i miei dal paese mi scrivevano sempre che dovevo fare smettere a Francesco questa storia, così lo glieto dicevo. E poi lui spendeva troppi soldi per quella donna e io anche questo gli dicevo. Una volta minacciai di uccidermi con la creatura, se lui non smetteva...».

«Insomma, era gelosa». «Non gelosa come intendete voi, signora, gelosa che lui era il padre dei figli miei e non poter «abbandonarli». «Ma adesso? Adesso lo ha abbandonato?». «Sì, ma non gli daranno molti anni, che fece?». «Giusto ammazzare Maria?». «Non voleva ammazzare, voleva liberarsi, lo sempre glieto dicevo: liberati, Francesco, liberati da quella donna...».

E così l'amazzò e poi si presentò a casa con il cadavere sulla macchina, salì dalla moglie, la svegliò. «Rosaria, mi disse — Rosaria, svegliati. Quella è finita, te l'ho ammazzata, ora è gita, sarai contenta». «E lei che fece?». «La abbracciai. E poi fuggii che non voleva vedere quel cadavere, in non ci ho colpa, gli disse, non la volevo morta».

Nessuno la voleva morta: Francesco che la uccise strangolandola, né Rosaria. Non la volevano morta, volevano che scomparisse, cancellata via senza complicazioni. Volevano uccidere la propria angoscia: lui esasperato dal lamento continuo di Rosaria, dall'amore morboso di Maria. Non ne poteva più: 17 anni di matrimonio, sette anni di «legame», e lavoro da cercare, bambini da mantenere, affitti da pagare. Forse se in qualche momento di esasperazione ci fosse stata la moglie, al suo fianco, avrebbe strangolato lei, e allora i giornali gli avrebbero dato addosso e lo avrebbero chiamato la «belva di Bollate». Forse se fosse stato solo «hoc» e quindi alla morte.

Alberto Fassi, Annamaria Rodari

## E' Narriman, vedova di Faruk

## Tenta il suicidio l'ex regina di Egitto

IL CAIRO, 29. — L'ex regina d'Egitto, Narriman, ha tentato di suicidarsi ingerendo una forte dose di pastiglie di sonnifero. Ora l'ex moglie di Faruk, che era stata ricoverata in un ospedale della capitale egiziana priva di conoscenza, rimane ancora in coma per 18 ore. A stata dimessa. La polizia ha aperto un'inchiesta.

L'ex regina aveva tentato il suicidio nella notte tra lunedì e martedì scorsi. All'ospedale, dove era stata accompagnata dalla madre, Assia Sadek, la giovane donna, che ha 34 anni, era stata sottoposta ad una lavanda gastrica e a somministrazione di cardiocloni.

Narriman negli ultimi mesi aveva subito una forte depressione psichica per il fatto di non poter vedere i suoi due figli, Ahmed Faud, che ha 16 anni e che vive attualmente a Ginevra, e Tarek, avuto in seconde nozze da un medico di Alessandria, Naguib, e che vive col padre dopo il divorzio di costui con Narriman. Il primo figlio di Narriman, Ahmed Faud, essendo principe ereditario del defunto Faruk, non può più tornare in Egitto.

L'ex regina d'Egitto



NEW ORLEANS — Jim Garrison e lo scrittore Mark Lane (Telefono A.P. «L'Unità»)

## Caso Bazin: nuovo panico negli ambienti dc

## Baldacci chiede di poter tornare al più presto

L'ex direttore del «Giorno» arrestato a Beirut conosce molti retroscena — Un esponente della Dc siciliana presto all'Ucciardone?

Dalla nostra redazione  
PALERMO, 29. — Certo, è una grossa sorpresa, e di sorprese potrà riservarne ancora: Gaetano Baldacci — il giornalista arrestato a Beirut nel quadro dell'inchiesta della magistratura palermitana per lo scandalo al Banco di Sicilia — sollecita una rapida soluzione della pratica per l'estradizione perché vuole essere ricondotto al più presto in Italia per mettersi a disposizione del giudice istruttore che ha spiccato contro di lui mandato di cattura e per estorzione nei confronti del Banco.

La notizia è contenuta in un messaggio telegrafico trasmesso dall'ambasciatore italiano nel Libano al difensore di Baldacci e, per conoscenza, alla Farnesina. Appena è stato confermato, lo annunciato ha avuto il potere di creare una nuova ondata di panico nella Dc. L'ex direttore del «Giorno» e Beirut le pratiche per l'estradizione sono state molto complicate dalla mancanza di un accordo, quindi siamo a posto.

G. Frasca Polara

## Il premio «Omegna» a Huberman e Sweezy

MILANO, 29. — Leo Huberman e Paul M. Sweezy, i due direttori della rivista americana di sinistra «Monthly Review» hanno ricevuto il premio della Resistenza e Città di Omegna per il 1966. Il premio è stato consegnato ai due intellettuali marxisti dal sindaco di Omegna Angelo Boldini.

Huberman e Sweezy sono autori di alcuni saggi importanti di argomento economico e sociologico politico dedicati alla società americana e a Cuba. Parte dei loro lavori è nota in Italia. Sono stati tradotti infatti in Italia la politica estera americana, «Teoria dello sviluppo capitalistico», «Il presente come storia», «L'Intelligenza Agency», «La rivoluzione», uno studio penetrante della rivoluzione fidelista.

## Il Cairo

Seminario studentesco sulle attività della Cia

IL CAIRO, 29. — Trenta organizzazioni studentesche mondiali sono state invitate al Cairo per partecipare, a partire dall'11 aprile, ad un seminario sulle infiltrazioni della «Central Intelligence Agency» (CIA) nelle attività di tali organizzazioni. Il leader dell'Unione studentesca egiziana, Amin, ha ricordato ai giornalisti che la CIA penetra nelle organizzazioni pubbliche mondiali, compresi i gruppi studenteschi, per asservirli all'imperialismo, ed ha aggiunto che al seminario dovrebbero partecipare anche le organizzazioni studentesche americane poiché hanno affermato di essere pronte a testimoniare pubblicamente sulle attività della Cia.

## Gli «amanti diabolici» di Sanremo

# NON HANNO UCCISO MA RESTANO IN CARCERE

La «psicosi del veleno» ha fuorviato le indagini — Dimostrato dalla perizia medica che il commerciante abruzzese è morto per cause naturali — Il giudice istruttore però sembra deciso a mantenere in carcere i due imputati



Maria D'Andrea, Romolo D'Armi

## Il processo d'appello contro Carlo Nigrisoli

# La parte civile chiede: confermate l'ergastolo

## Secondo l'avvocato De Marsico tutti gli elementi sono contro il medico bolognese

Bologna, 29. — Correvano voci di clemenza nei confronti di Carlo Nigrisoli, la parte civile dei Galeffi (avvocato Zaganelli), ha tagliato corto, presentando oggi, alla ripresa del processo, le sue conclusioni: «Sono respinti i motivi di appello e confermata la sentenza di primo grado», cioè l'ergastolo. E' stato il fatto saliente dell'audienza, interamente occupata dalla prima parte dell'avvocato dell'altro patrono di parte civile, prof. Alfredo De Marsico. Ribadendo le tesi espresse dal collega Zaganelli, l'oratore si è preoccupato di spezzare i più pericolosi dilemmi posti dalla difesa sulle perizie tossicologiche e anatomo-patologiche, e cioè: «Niente sincurarina, niente delitto» ed «edema polmonare invece di collasso nei cadaveri di Ombretta, niente avvelenamento da curaro».

De Marsico mette le mani avanti: «Questo è un processo in cui la prova generica (presente diverse cause di morte ipotizzate dai consulenti della difesa, il fatto che Nigrisoli, pur essendo di difendere il figlio, dichiara di aver visto una tenaglia ferrea; per cui, anche se curato, dice lei, ma mente; infine, ancora Carlo Nigrisoli, di avergli consegnato una siringa da 10 centimetri (da sponca di curaro, dice lei, ma mente); infine, ancora Carlo Nigrisoli, al giudice istruttore che gli contestava i risultati delle perizie, rispose: «può darsi che mia moglie si sia praticata un'iniezione di sincurarina o di un altro prodotto simile». E non è questa una confessione, su pure implicita, tacita, larvata? Potranno crollare le biblioteche dei miei amici avversari, Ferruzzi e Delio, anche quella del loro consulente pro Trabucchi, ma questa siringa resta, infrangibile. Poiché c'è un curaro anche per gli assassini, che li paralizzava la logica».

## Nostro servizio

SANREMO, 29. — Il decesso di Romolo D'Armi — dice la perizia medica — è stato causato da scompenso cardiocircolatorio acuto da sindrome post-operatoria. Tradotto in termini più semplici, questo significa che il commerciante abruzzese è morto di morte naturale: una crisi cardiaca conseguente all'operazione di ulcera alla quale era stato sottoposto pochi giorni prima di morire. Finisce così il truce «giallo di Sanremo», la storia dei «cognati-amanti diabolici». Finisce, naturalmente, sul piano giuridico, legale, temporaneamente vennero fermati la vedova, Maria D'Andrea, di 33 anni, e Antonio Di Matteo, di 33 anni, marito di Maria D'Andrea, che era stato ucciso nella morte del D'Armi, anche se si trattava della morte più «tranquilla»: l'uomo era deceduto, per di più, sotto gli occhi dei medici, dato che era stato ricoverato nella clinica «Villa Speranza» per esservi operato d'ulcera; l'intervento aveva avuto luogo regolarmente e il paziente era in convalescenza.

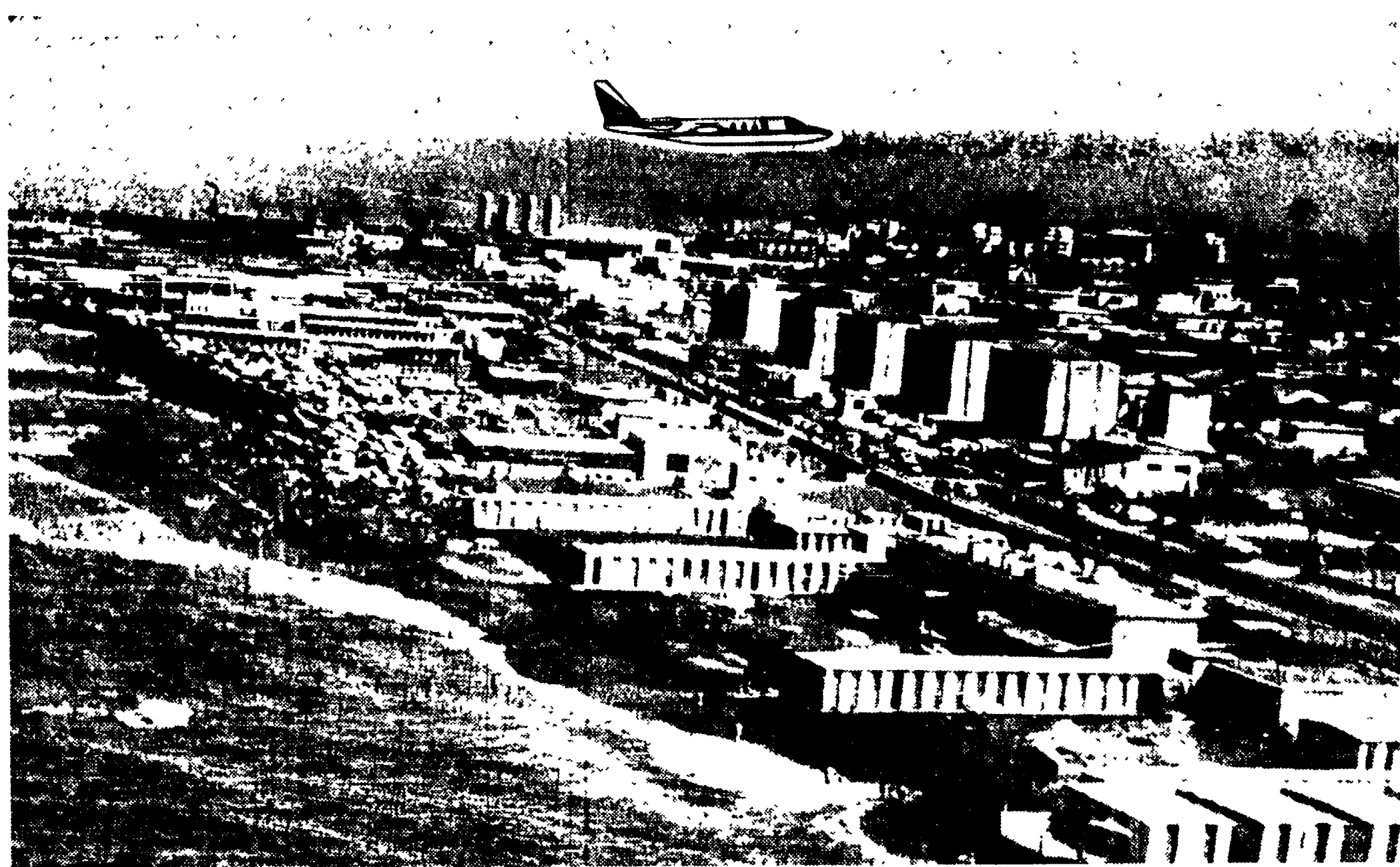
Ma improvvisamente, alle 22 del 23 dicembre, era sparito il medico di guardia aveva diagnosticato che la morte era stata dovuta a collasso post-operatorio (scattamento) quello che tre mesi dopo ha affermato la perizia) ma alla polizia giunsero allo orecchio strane voci. E la macchina si mise in moto.

«Gli nacque l'illucinante ipotesi, al cui sviluppo contribuì in parte la «psicosi del veleno» che qui è ben radicata dal tempo del delitto di cognata nel quale era scaturita la sconcertante personalità dei protagonisti, tristi eroi di una complicata situazione familiare.

«L'indagine fu fatta, stabilire che i due cognati esatteva da tempo una relazione, e che il marito e la sorella di Maria D'Andrea ne era al corrente. Fin qui, però, anche se inconsueta, la storia non era al di là dell'umano, cominciò ad uscire quando Antonio Di Matteo fu trovato in possesso di un biglietto della cognata nel quale era scritto: «Caro Antonio, io ho fatto il tuo dovere. Ora anche tu fa il tuo con tua moglie». Ho messo la baccetta nel bagno». La baccetta fu trovata, non nel bagno ma in un mucchio di immondizie, e in fondo conteneva qualche goccia di «Tovili», un potentissimo veleno.

# I «bang» provocano lesioni all'udito dei bambini e minacciano i centri abitati

## Si annuncia l'arrivo dei super-sonici a Fiumicino



### Decentramento

## Nemmeno una lira dice il ministero

### Timida reazione della Giunta - Dibattito in Consiglio comunale - L'intervento del compagno Pio Marconi

Una veduta aerea dell'abitato di Fiumicino, il centro più immediatamente minacciato di sgombero, per la sua vicinanza al «Leonardo Da Vinci».

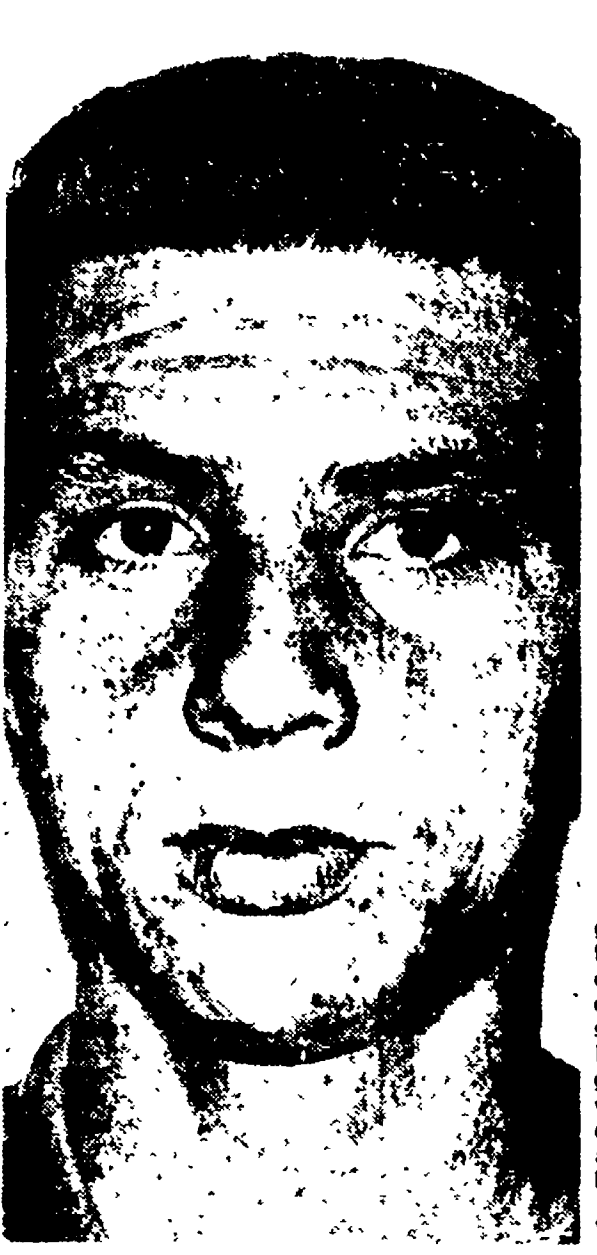
Il ministero degli Interni non ha potuto opporsi al decentramento amministrativo ed ha approvato le tre deliberazioni, ma si sono aperti gli interventi. Il voto ci sarà presieduto dal sindaco di Fiumicino, ma la posizione di un gruppo di emersi con abbastanza chiarezza già nel sera...

# Minaccia di sfratto per centomila

I tecnici: o si fa trasferire l'aeroporto o si fanno evacuare le famiglie che abitano nella fascia costiera a Fregene, Focene, Fiumicino, Isola Sacra, Ostia Lido e Ostia Antica — Nel frattempo sono stati bloccati tutti i piani della «167» — E' incompatibile per la Sanità la vicinanza dei centri abitati con l'aerostazione — Il problema è ora all'esame del Ministero — L'aeroporto « tutto d'oro » è già adesso insufficiente

## Rapporto dei carabinieri al giudice contro Franco Mangiavillani

# «E' lui l'uomo dei gioielli»



Le prove: l'amicizia con i Torreggiani e un'agenzia sulla quale l'accusato aveva segnato l'indirizzo della casupola di Cimino e di Torreggiani — Inutili le ricerche dell'uomo — Interrogato a Rebibbia Franco Torreggiani

Per i carabinieri non esiste più il mistero del ricettatore di via Gatteschi. Loro sanno chi è e ne hanno fatto nome e cognome in un rapporto che hanno definito « ampio e dettagliato » e che hanno presentato ieri mattina al giudice istruttore, dottor Del Basso. L'accusato è Franco Mangiavillani, 31 anni, l'uomo che è stato anche sospettato di essere il terzo uomo e che è scomparso da Primavalle, da tanti e tanti giorni. I militari non hanno dubbi: sapeva di essere ricercato come protagonista di un delitto così forte, hanno anche sostenuto, e se non è corso a costituirsi, a discoparsi, significa che ha molte cose da nascondere.

## Imposto di famiglia

# Ricorrono undicimila milionari

### Duecento miliardi di redditi non tassati

I contribuenti (chiamiamoli così) anche se contribuiscono in verità molto poco al rifornimento delle casse comunali a cui il Comune ha accettato, per l'imposta di famiglia, un reddito superiore ai dieci milioni e che hanno fatto ricorso contro tale accertamento sono oltre diecimila, per l'attezza 10.978. Lo ha comunicato ieri sera il vice sindaco Grisolia in Campidoglio rispondendo ad una interrogazione del compagno senatore Tigliotti. La maggior parte di tali contribuenti — lo ha messo in luce il senatore comunista nella sua replica — praticamente non paga da sette o nove anni l'imposta di famiglia oppure paga somme ridicole rispetto al reddito accer-

## Il partito

MUTILATI — I compagni mutilati ed invalidi di guerra sono convocati nel pomeriggio alle 18 nei locali della Federazione in via dei Frantani 4, per lo studio in merito alla assemblea generale dei mutilati ed invalidi di guerra di Roma che si terrà il prossimo mese di aprile. Saranno presenti i compagni Fredduzzi e Solenni.

COMMISSIONI DI CONTROLLO — E' convocata in Federazione per le ore 18.30 di lunedì prossimo la riunione delle commissioni di controllo e di ordine del giorno. Saranno presenti i compagni Fredduzzi e Solenni.

COMUNICATO — I compagni che sono in possesso dei moduli per l'assemblea di Roma, in via dei Frantani 4, il 14 e 16 aprile, sono pregati di consegnarli subito completati dai dati richiesti.

CONVOCAZIONI P.T.T. — In Federazione per le 17 riunioni segretarie: con Fredduzzi, per le ore 18.30 (venerdì 30 marzo) in 42, assemblea cellule EUR C.C. e Ostiense sulla riforma con Pompoli. In Sezione, ore 18, assemblea cellula Appio sulla riforma con Duranti. Genzano ore 18.30 assemblea cellula con Agostinelli. Borgheiana ore 19.30 dibattito sul decentramento occupazione con D'Alessandro.

## Chiesta la convocazione della commissione collocamento

La Camera del Lavoro, attraverso una lettera dei suoi rappresentanti, ha chiesto la convocazione della commissione provinciale del collocamento. Il rinnovato impegno della CGIL in direzione dei problemi del collocamento e i drammatici problemi insorti nella città e nella provincia in relazione all'andamento dell'occupazione, nonché il lungo periodo di « vacanza » di questo organismo sono i motivi che hanno indotto la Camera del Lavoro a promuovere questa iniziativa. Ecco il testo della lettera indirizzata all'Ufficio provinciale del lavoro: « Siamo a chiedere la convocazione della ricostituita Commissione provinciale per il collocamento allo scopo di recuperare lunga carenza occorsa per il rinnovo. Firmati i rappresentanti della Camera del lavoro di Roma: Carlo Beni, Luciano Betti e Paolo Di Giacomo ».

## Metrò: riunione al ministero dei trasporti

# Tutto fermo fino a giugno

Per i lavori del primo tronco del metrò (quelli interrotti a via Numidio Quadrato e a Porta Furba) tutto rimarrà fermo almeno fino ai primi di giugno. Questa la notizia, per la verità sconcertante (ma c'è qualcosa che è ancora in grado di sconcertare in questa vicenda?) emessa dalla riunione svoltasi ieri mattina presso il ministero dei Trasporti, presieduta dal ministro Scalfaro, presenti il ministro Scalfaro, l'assessore comunale signora Muu e i dirigenti della SACOP. La ditta che ha in appalto i lavori, nel corso della riunione — informa una nota ufficiale del ministero — « sono stati indicati alcuni problemi che si collegano alla costruzione del tratto Porta Furba-Termini. Si tratta, tra l'altro, della costruzione a foro cieco, della disponibilità...

ità delle aree interessate per il traffico, degli elementi chiesti dall'apposita commissione nominata dal ministro per concludere l'esame del progetto ». La riunione conclude il comunicato: « è servita a puntualizzare le varie questioni ed a creare ulteriori premesse per una rapida soluzione dei problemi connessi ».

Le ulteriori premesse, che il comunicato ufficiale non dice, ma che diciamo noi, sono queste: i lavori nel tratto Porta Furba-Termini non potranno cominciare prima di giugno. La variante preparata dalla SACOP per i lavori a « foro cieco » (i tecnici man mano si guastano azzardato e pericoloso attuare in questo tratto gli scavi a « foro cieco ») si dovrà registrare con ogni probabilità lo stesso ritardo. Questo il sacco della riunione. Nel corso di essa il ministro Scalfaro, messo al corrente della situazione, avrebbe minacciato, qualora alla data fissata, cioè ai primi di giugno, si verificassero ulteriori ritardi, di mettere l'intera faccenda nelle mani della magistratura.

## piccola cronaca

### Il giorno

Oggi giovedì 30 marzo (89.276). Onomastico Amedeo. Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle ore 18.47. Ultimo quarto di luna 1 aprile.

### Cifre della città

Ieri sono nati 95 maschi e 101 femmine, sono morti 35 maschi e 40 femmine dei quali 7 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 41 matrimoni. Temperature: minima 6, massima 15.

### Circolo Montesacro

Al circolo culturale «Montesacro» corso Sempione 26, domani alle ore 21.30, Mario Zucchetti terrà una conferenza sul tema «L'aspetto culturale della "rivoluzione culturale" cinese».

### Lutto

E' deceduto il compagno Arnaldo Santarelli, del Poligrafico di piazza Verdi. I funerali avranno luogo alle 15 partendo dal Poligrafico. Ai familiari le condoglianze dell'Unità.

### Conferenze

Oggi, alle ore 18, nell'aula dei congressi dell'Istituto superiore di Sanità (viale Regina Elena 299) il professor Ezio Giacomini, docente di Farmacologia del sistema nervoso e psicofarmacologia al Karolinska Istituto dell'Università di Stoccolma, parlerà sul tema «Cellule eolinerliche e adrenergiche nei gangli simpatici».

Domani, alle ore 17.30, nell'aula di mineralogia (Città Universitaria), il dottor R. C. Mackenzie del Macaulay Institute for Soil Research (Scozia) terrà una conferenza sul tema «Differential thermal analysis and thermogravimetry and their quantitative application».

### Tavola rotonda

Domenica alle ore 10, al Ridotto dell'Eiseco (via Nazionale n. 183) si terrà una tavola rotonda sul tema «La riforma del diritto di famiglia». Parleranno la sen. Tullia Caretoni, il prof. Pietro Agostino D'Avack, l'avv. Ercole Graziadei, il prof. Giovanni Pugliese, il professor Giuliano Vassalli, presiederà l'avv. Leopoldo Piccardi.

## Interpellanza del PCI

### Difendere il patrimonio boschivo della provincia

I senatori Mammucari, Levi e Compagnone hanno presentato una interpellanza al ministro della Agricoltura e per conoscere se non ravviva la necessità di predisporre i provvedimenti, anche di legge, al fine di tutelare il patrimonio boschivo ancora esistente nella provincia di Roma e, in particolare, di procedere alla costituzione delle fasce boschive: complesso montano monte Alvaro, complesso collinare Colli Albani - Artemisio, complesso Sella dei Cavalieri - bosco S. Lucia, valle Cavallara, bosco Mancini di Montano, in Parchi nazionali, così da preservarli dalla lenta, ma costante, distruzione dovuta a insediamenti turistici; di garantire la difesa del suolo; di assicurare alla popolazione di Roma e al turismo grandi zone verdi, in aggiunta del complesso boschivo Castel Fusano Castel Porziano di non peggiorare le caratteristiche climatiche della capitale.

## I funerali di Katia Lucidi

Si sono svolti ieri i funerali di Katia Lucidi la ragazza che sabato morì fulminata dalla corrente elettrica. Alle esequie ha partecipato una grande commossa folla.

I compagni della sezione di Villa Gordiani, della cellula Atac di Portonaccio, e dell'Unità rinnovano alla famiglia del compagno Lucidi le più sentite condoglianze.

**RAI**  
Radiotelevisione Italiana

**COMUNICATO**

Si informa che il numero del centralino telefonico della RAI Radiotelevisione Italiana di Roma da lunedì 3 aprile p.v. verrà variato da 3078 in 38781



ECONOMIA



Il portolano del mondo economico: cifre e notizie su tutti i paesi del mondo

L'ASIA: LA GRANDE AREA DELLA FAME

L'ostacolo imperialista alla battaglia per risolvere il drammatico problema - La tragica carestia indiana - Un terzo delle spese militari mondiali basterebbe a raddoppiare i raccolti di prodotti agricoli

L'Asia, che rappresenta come popolazione oltre la metà del genere umano (57,3%), ha una disponibilità di beni alimentari pari a poco più di un terzo (32 per cento) delle disponibilità mondiali.

Fra il 1955 e il 1965 la produzione mondiale dell'agricoltura della silvicoltura e della pesca (Cina popolare esclusa) è aumentata del 30 per cento. In particolare i raccolti agricoli e prodotti dell'allevamento del '65 sono aumentati del 31 per cento.

La spesa per incrementare la produttività, che per raddoppiare i raccolti mondiali di prodotti agricoli sarebbe necessario spendere annualmente 25 dollari in fertilizzanti e 12 dollari in insetticidi per ogni ettaro di arativo. Ciò significa che in totale bisognerebbe spendere 54 miliardi di dollari all'anno, per raddoppiare i raccolti mondiali di prodotti agricoli, cifra che è pari a un terzo delle spese militari mondiali (oltre 160 miliardi di dollari, pari a 100 mila miliardi di lire).



Romolo Galimberti

Se una scarsa nutrizione investe oltre un miliardo e mezzo di uomini, si calcola che siano 300 milioni gli «afamati» veri e propri.

L'Europa, considerando il problema sempre per grandi aree, ha una disponibilità alimentare del 31,2 per cento, superiore cioè a quella dell'Asia, ma con una popolazione inferiore alla metà di quella asiatica (21,6 per cento). Anche l'Africa è sottoalimentata: con una popolazione del 7,1 per cento rispetto a quella mondiale, dispone del 4,3 per cento di beni alimentari. L'America Latina, contro una popolazione del 6,9 per cento dispone di alimenti del 6,4 per cento.

Tuttavia, l'incremento medio annuo della produzione suddetta ha superato l'aumento della popolazione di oltre l'1 per cento nei paesi progrediti economicamente e di appena lo 0,5 per cento nei paesi sottosviluppati. E' stato pertanto calcolato, per quanto si riferisce a un fat-

MEDICINA

COME SI PUO' COMBATTERE LA OTOSCLEROSI?

Un piccolo trapianto che può guarire la sordità

Non perdere le staffe - Antibiotici e microchirurgia - Operazione cannocchiale

Aveva 38 anni quando compose la sua quinta e sesta sinfonia, ed era già allora completamente sordo: nato a Bonn, dimorante a Vienna, e quasi povero in canna, si chiamava Ludwig van Beethoven, personaggio per molti aspetti eccezionale. Anzitutto per il suo incomparabile genio musicale che si esprime in opere di raffinata fattura destinate a rimanere eterne, poi per il fatto che tale genio egli sia riuscito ad estrinsecare ugualmente benché immerso nel silenzio tombale di una piena sordità, ed infine - sotto un profilo più specificamente medico - per il caso singolare che di codesta affezione uditiva abbia contratto proprio la forma che meno gli si sarebbe supposta, la sordità da otosclerosi.

osservato che, siccome il suo inizio è piuttosto lento e insidioso, al primo accorgersi di non udire bene le pazienti rimangono incerte, e quasi per convincersi che non è vero tendono a far lunghe telefonate, in quanto il microfono accostato all'orecchio rende l'ascolto ancora buono da illuderle. E' esatto che gli indugi telefonici al telefono sono dovuti spesso a cialtrerie, ma tal fatto che tale genio egli sia riuscito ad estrinsecare ugualmente benché immerso nel silenzio tombale di una piena sordità, ed infine - sotto un profilo più specificamente medico - per il caso singolare che di codesta affezione uditiva abbia contratto proprio la forma che meno gli si sarebbe supposta, la sordità da otosclerosi.

tesis esterne capaci di amplificare gli stimoli sonori. E' stato il primo sistema al quale la chirurgia a rompere l'impedimento, favorita dalla disponibilità di risorse tecniche recenti o recentissime. Oltre all'avvento degli antibiotici, ha giovato a rendere più audace questa microchirurgia l'uso del microscopio operatorio (una specie di cannocchiale) che consente di operare sotto la guida e il controllo di ingrandimenti ottici tali da migliorare in misura sensibile la visibilità di un campo operativo così minuscolo.

Ma già sono in corso tentativi più ambiziosi, da quando alcuni ricercatori hanno compiuto in via sperimentale non un trapianto della sola staffa di plastica, ma un vero e proprio trapianto naturale di tutta la catena degli ossicini, prelevata da un animale e innestata ad un altro che ne era stato precedentemente privato: 1) il trapianto è riuscito sul piano tecnico; 2) il funzionale successo sul piano uditivo, avendo l'anima le ricevitrici riacquisito la capacità uditiva; 3) e infine, le ossicini, inalterati, nell'animale donatore gli ossicini prelevati si sarebbero riprodotti.

Gaetano Lisi

Advertisement for 'L'URSS nella seconda guerra mondiale' book, published by C.E.I. - Compagnia Editoriale Internazionale.

«Le Monde» letterario

Advertisement for 'Le Monde' literary supplement, featuring various articles and book reviews.

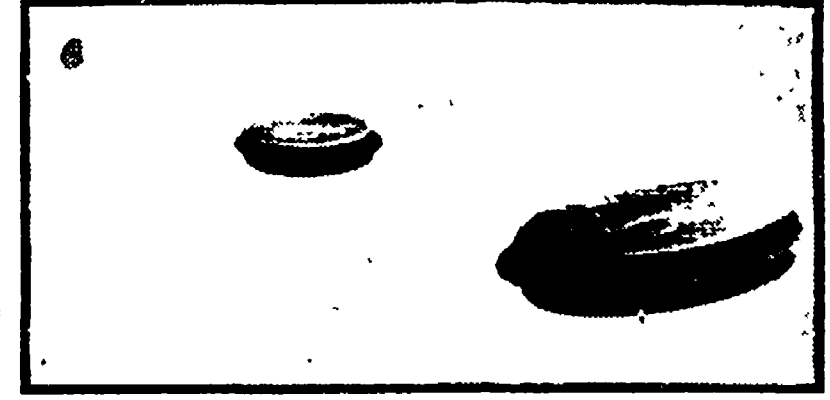
SCIENZA E TECNICA

Dischi volanti:

770 misteri da risolvere

Un'apposita commissione dell'aeronautica USA si occupa degli «oggetti volanti non identificati» - L'America al buio per colpa dei dischi? - Gli ultimi «avvistamenti» in Italia e Spagna

Diverse persone hanno visto una formazione di circa otto dischi volanti, che apparivano di un colore brillante blu e rosso, volare al di sopra di due città nei pressi di Santiago poco dopo il tramonto di ieri. Lo annunciano alcune notizie stampate a Santiago. Il giornale della sera di Santiago El diario ilustrado, oltre a pubblicare una fotografia in cui si dovrebbero intravedere i dischi volanti, afferma che il sistema radar della Marina installato nella base di Valparaiso ha notato sui schermi un «oggetto sconosciuto in movimento». Questo dispaccio delle agenzie ANSA Reuter dal Cile è giunto sui tavoli delle redazioni dei giornali italiani la mattina del primo marzo scorso. Non deve aver fatto molte impressioni, se la quasi totalità dei giornali italiani ha trascurato la notizia. Qualche quotidiano, tuttavia, ha utilizzato sia pure con scarsissimo rilievo un altro dispaccio dell'ANSA, giunto da Venezia dodici ore dopo, nel quale si affermava: «L'«oggetti misteriosi» di color giallo brillante, con un diametro di 60 centimetri e che «volava» nella nebbia, a 150 metri di altezza ed a circa 300 chilometri orari: ecco quanto hanno affermato di aver visto ieri sera, a Mestre, tre giovani studenti di 19 anni».



La scienza curiosa

Dall'Ottobre a oggi 70 milioni in più

La statistica, che è una scienza di per sé, è oggi tra le più valide ausiliarie di tutte le altre scienze. Quando, anche nel campo della storia, è di indiscussa utilità. Ad esempio, per aiutare a ben comprendere quale sia la situazione demografica dell'URSS a cinquant'anni dalla Rivoluzione, «tra opportuno riportare quanto scritto recentemente dalla rivista «Vestnik Statistiki».

Nel periodo che va dal 1° gennaio 1917 al 1° luglio 1966 la popolazione dell'Unione è aumentata di 70,2 milioni di abitanti, raggiungendo i 232,2 milioni. Di questi, 126,5 milioni vivono nelle città e 105,7 milioni nei villaggi e nelle campagne su mille persone, 764 lavorano nelle industrie e negli uffici, 236 sono colosiani o artigiani riuniti in cooperative. La prima della Rivoluzione, su mille persone solo 170 erano operai o impiegati, 677 erano coltivatori o artigiani, 163 erano borghesi, proprietari terrieri, mercanti o coltori diretti.

Otto città sovietiche hanno una popolazione superiore al milione di abitanti, mentre prima della Rivoluzione erano solo due. Leningrado e Mosca, inoltre, al 1° gennaio 1966 vi erano 3,5 milioni di abitanti, oltre mezzo milione di abitanti.

IL MISTERO DEI PAESAGGI LUNARI. Il matematico Yuri Surov e il geologo Kirill Florensky, in base ai dati ricavati dall'atterraggio morbido del «Luna 13», ritengono che nelle piccole depressioni osservate nelle regioni polari della Luna vi possa essere del ghiaccio, dal quale i futuri «selenauti» potranno ricavare acqua. E' molto probabile che lo studio della composizione delle rocce lunari sarà di importanza decisiva per la soluzione del mistero del manto terrestre: si direbbe che la Luna e la Terra si siano formate quasi contemporaneamente dalla stessa materia clementare. Si ritiene oggi che la massima parte della superficie lunare sia rimasta allo stato inziale, quindi come era allora: il manto terrestre.

Inoltre, le foto trasmesse da «Luna 13» permettono di distinguere sul suolo lunare sassi e filoni di roccia formati evidentemente da minerali fluidi saliti dalle profondità lunari attraverso «spaccature».

POLVERE NELLO SPAZIO

La polvere meteorica, che spesso investe l'atmosfera terrestre trasformandosi in miriadi di stelle cadenti, si troverebbe in densa concentrazione nello spazio compreso tra la Terra e il Sole. Gli scienziati sovietici sono giunti a questa conclusione dopo quattro anni di esperimenti e ricerche con i missili: le concentrazioni di polvere meteorica nello spazio, lungo la rotta di volo dei missili dalla Terra in direzione del Sole, sono molto più frequenti di quanto non si fosse creduto finora. Inoltre, una consistente concentrazione di particelle cosmiche è stata osservata nei pressi della Luna.

COLLISIONE NELLO SPAZIO

Secondo le statistiche vi sarebbe una probabilità su un milione che due satelliti artificiali entrino in collisione. Siamo agli albori della nostra tecnologia spaziale e già abbiamo avuto uno scontro accidentale tra satelliti. Secondo fonti statunitensi due satelliti senza equipaggio sarebbero entrati in collisione tra l'Aprile e il maggio del 1965 alla velocità di otto chilometri al secondo. I due satelliti sono ancora in orbita. L'effetto della collisione, comunque, non è stato superiore a quello che si potrebbe avere da un normale impuntamento tra due auto che si stanno fermando ad un semaforo. Dopo la collisione, i due satelliti si sono stabilizzati su orbite diverse dalle precedenti.

Advertisement for '600 NUOVI TITOLI REMAINDERS NEL NOTIZIARIO GENNAIO-FEBBRAIO-MARZO' by G. Catellani.



# Sono cominciate le «Giornate del film romeno» Panoramica su un cinema che ha meno di vent'anni

### Una conferenza-stampa a Roma: problemi e prospettive

In apertura delle «Giornate del film romeno in Italia», organizzate dalla Rom Film e dall'Unitalia Film nel quadro degli accordi culturali esistenti tra l'Italia e la Repubblica socialista di Romania, ha avuto luogo ieri mattina all'Hotel «Boston» di Roma una conferenza stampa della delegazione romena, di cui fanno parte il direttore del Comitato centrale della cinematografia romena, Petre Salcudeanu, il regista Octav Godeanu (direttore della cinematografia del film «La foresta degli imbecilli»), l'attore Anza Pelica (protagonista del film-spettacolare «I Daci», che ieri sera ha inaugurato al cinema Archimede le «giornate»), e l'attrice Marina Barbu (protagonista femminile del film «I briganti», che verrà proiettato domani sera).



Petre Salcudeanu, che è anche scrittore e sceneggiatore, rompendo per primo il ghiaccio della conferenza stampa (definita in anticipo «sciolta e informale»), ha tracciato una storia molto sintetica della cinematografia romena, nata e cresciuta nell'industria soltanto diciannove anni orsono. La «cittadella» del giovane cinema romeno è a dieci chilometri da Bucarest, e dai cinque teatri di posa (forniti di modernissime apparecchiature) di cui dispone escono sedici film a settimana, o strettissimo, l'argomento del dramma ha perso attualità, poiché la nuova legge sull'adozione dovrebbe aver eliminato, almeno nelle sue manifestazioni estreme, contese come quella che si accende attorno a un bimetto, Abele, allevato da due coniugi senza prole. Eugenio ed Isolina, e d'improvviso rivendicato dalla madre vera, Bice, o piuttosto dal marito di lei, Libero, che non è però il padre del ragazzo. Invocato da Isolina, entra in campo un altro punto anche il genitore autentico di Abele, Rolando, che a sua volta ha una moglie, Vanna; la quale pure, seguendo suo marito, anzi in concorrenza con lui, avanza affettuose pretese sul fanciullo. La catena delle paternità e delle maternità, effettive o ideali, potrebbe allungarsi all'infinito; ma l'autore la tronca facendo morire Abele, vittima di troppi amori egoistici ed esclusi-

E' tornato sulle scene il dramma di Fabbri

## Un «processo» da archiviare?

### I problemi della famiglia nelle leggi e nel costume - Il dibattito delle idee si innesta su una situazione testuale psicologicamente gretta e non priva di particolari bislacchi

Torna ad agitarsi, nell'opinione pubblica, il problema dell'assetto familiare; e torna sulle scene *Processo di famiglia* di Diego Fabbri, a quasi tre lustri dalla sua prima rappresentazione (1953). In senso stretto, o strettissimo, l'argomento del dramma ha perso attualità, poiché la nuova legge sull'adozione dovrebbe aver eliminato, almeno nelle sue manifestazioni estreme, contese come quella che si accende attorno a un bimetto, Abele, allevato da due coniugi senza prole. Eugenio ed Isolina, e d'improvviso rivendicato dalla madre vera, Bice, o piuttosto dal marito di lei, Libero, che non è però il padre del ragazzo. Invocato da Isolina, entra in campo un altro punto anche il genitore autentico di Abele, Rolando, che a sua volta ha una moglie, Vanna; la quale pure, seguendo suo marito, anzi in concorrenza con lui, avanza affettuose pretese sul fanciullo. La catena delle paternità e delle maternità, effettive o ideali, potrebbe allungarsi all'infinito; ma l'autore la tronca facendo morire Abele, vittima di troppi amori egoistici ed esclusi-

## Il II Festival dei complessi di musica leggera

RIETI, 29. Il Festival dei complessi di musica leggera, giunto alla sua seconda edizione, si svolgerà quest'anno a Rieti nei giorni 27, 28 e 29 aprile. Come già l'anno scorso, sede della manifestazione sarà il Teatro Flavio. Alla rassegna prenderanno parte dodici complessi di «serie A», ognuno dei quali sarà abbinato ad uno di «serie B» scelto dalle case discografiche. I due complessi di «serie B» che riscuoteranno il maggior numero di voti, da una giuria di esperti, saranno promossi in «serie A» e prenderanno parte alla finalissima. I complessi di «serie A», che parteciperanno tutti di diritto alla serata finale, si contenderanno alcuni premi: il premio «Città di Rieti», il premio «Giovani», che verrà assegnato da una giuria i cui membri non supereranno i 21 anni; il premio «Matusa», assegnato da una giuria con componenti dai 55 anni in su; il premio «Critica», assegnato da una giuria di giornalisti, ed il premio «Personaggio».

vi (oltre che, ovviamente, del proprio nome fatidico). Al di là delle norme, più o meno illuminate, che regolano una delicata materia, e che possono mutare — perfino in Italia — col trascorrere degli anni, Fabbri imposta dunque temi morali di vario peso e diversa incidenza, esponendo ragioni e torti di ogni personaggio, e tentando di farli convergere in una dichiarazione generale di fallimento, di cui la tragica scomparsa del bambino è l'approlo ultimo: dopo il quale non resta — come Eugenio (figura meno delle altre implicata nella vicenda, e quindi con funzioni quasi di coro) avrà cura di sottolineare — che la ricerca di Dio. In sostanza, ciascuno vede in Abele il possibile strumento del proprio riscatto: così Isolina, cui pesano la sterilità e, di più, la freddezza dei suoi rapporti col marito, vanamente interrotti da una programmatica escursione adulterina; così Bice, che ha rinnegato non solo il figlio, ma anche la sua vita spregiudicata d'un tempo, per accasarsi nel più piccolo dei modi; così Libero, che, uomo di sinistra e ateo militante, vuole uno sfogo e un contrappeso alle sue delusioni politiche; così Rolando, che si sente rodere dall' inutilità della sua vita di play boy provinciale; così, non dissimilmente, Vanna. Fabbri ha la vocazione, un po' maniacale di questi dibattiti molteplici, che gli riescono meglio quando sono senz'altro affermati come tali (si pensi a *Vaglia d'armi*), e peggio quando — è il caso appunto di *Processo di famiglia* — lo scrittore si sforza di far coincidere un alto dialogo di coscienze con la testualità di una situazione «quotidiana», psicologicamente gretta, e non di rado bislacca nei particolari. Si aggiunge, che, sedotto dal sempre incombente modello pirandelliano, e nell'intento di definire, a con tratto reciproco, le verità individuali dei suoi protagonisti, Fabbri ha messo insieme il più incredibile campionario di bugiardi (o di reticenti) che ci sia accaduto di vedere in teatro: per cui la forza motrice dell'azione scenica finisce con l'essere offerta da un meccanico scambio tra la finzione, la realtà, un'altra finzione ancora.

La «verifica» operata sul testo, oggi, sembrerebbe rite vane qualità come fosse rispettate, a giudicare dalle reazioni del pubblico romano. Ma forse una parte di responsabilità spetta al regista francese José Quaglio, che presenta *Processo di famiglia* a Parigi nel 1955, e che non pare aver tenuto conto delle modificazioni prodottesi nel costume e nella società (di qua ma anche di là delle Alpi) da allora in poi. Lo spettacolo avrebbe potuto essere aggiornato — ma gli interventi del commedia-grafico sul copione si sono limitati a qualche taglio, e a una più astratta dislocazione della scena finale —, o «datato» con maggiore precisione; rimane invece come sospeso in una caligine tra naturalistica

e metafisica, nella quale gli attori si muovono, tra l'altro, secondo le loro personali propensioni: Gino Cervi con sua via pacatezza, Elsa Merlini con una adesione commossa (ma anche eccessiva) al personaggio di Isolina, Ferruccio De Ceresa (Libero) con di stinto impegno professionale, Raffaella Carrà (Bice) affidandosi alla energia dei sentimenti primordiali, Massimo Foschi e soprattutto Carmen Scarpitta con una certa distacca ta eleganza. Disinvolto e simpatico il piccolo Emmanuel Agostinelli, nelle sue brevi apparizioni. Le scene sono di Maurizio Monteverdi. Successo cordiale, tutto sommato, e repliche in corso, al Quirino.

## A spasso con la mamma



Margaret Lee, fra un film di spionaggio e l'altro, si riposa e porta a passeggio suo figlio. L'obiettivo del fotografo ha colto l'attrice inglese, con il piccolo Christian, sulla scalinata di Trinità dei Monti

## Gli allievi tornano nel Centro

### Accolte alcune importanti rivendicazioni - Due lettere che puntualizzano le richieste degli studenti

Questa mattina

Gli studenti del Centro sperimentale di cinematografia tornano stamane a scuola dopo la lunga agitazione cominciata il 2 marzo scorso. Come si ricorderà, gli alunni occuparono per dieci giorni il Centro; a seguito dell'intervento presso il ministro Corona di autorevoli uomini del cinema, lasciarono i locali di via Tuscolana, ma continuarono ad astenersi dalle lezioni.

Ora, dopo vari incontri con il ministro prima, e con la direzione della scuola poi, hanno deciso di sospendere lo sciopero e di riprendere a frequentare i corsi.

Negli incontri avuti, gli allievi hanno ottenuto assicurazioni su una prossima riforma delle strutture e dello statuto della scuola. Ora agli impegni del ministro si sono aggiunti alcuni concreti accordi che riguardano: l'estensione dei buoni mensa anche agli allievi stranieri; il riconoscimento dell'organismo rappresentativo degli studenti e l'autorizzazione a esercitare all'interno della scuola tutte quelle forme di vita e di attività democratiche che gli allievi desiderano; e, infine, l'autorizzazione per incontri tra gli allievi e uomini di cinema, nei locali del Centro, sia durante, sia oltre l'orario delle normali lezioni, previo accordo con gli insegnanti.

Rimangono in piedi altre pressanti richieste (trasformazione delle borse di studio in pre-salari e riammissione degli allievi esclusi allo scrutinio di febbraio). Gli studenti si atterrano perché vengano al più presto accolte. A questo proposito due lettere sono state inviate dagli studenti al ministro Corona, al commissario De Pirro, al direttore Fioravanti e al corpo insegnante. Il ritorno a scuola degli allievi del Centro non pone termine, quindi, alla lotta per la riforma dell'istituto, ma ne conclude solo la fase più acuta. Gli studenti continueranno a vigilare e a lottare per fare, in questa scuola, un cinema libero e numerosissimo di «a test of God» («Uno scherzo di Dio») di Margaret Lawrence. Del film sarà protagonista, naturalmente, la Woodward stessa.

## JOANNE SCHERZO DI DIO



HOLLYWOOD — L'attrice Joanne Woodward (nella foto), moglie di Paul Newman, ha acquistato i diritti di adattamento cinematografico del romanzo «A test of God» («Uno scherzo di Dio») di Margaret Lawrence. Del film sarà protagonista, naturalmente, la Woodward stessa.

## Soltanto film allegri alla «Viennale»

VIENNA, 29. La «Viennale», cioè il settimo Festival cinematografico di Vienna, in programma dal 13 al 20 aprile, sarà dedicato esclusivamente ai film allegri. Dodici lungometraggi e trenta cortometraggi saranno presentati al solo fine di divertire il pubblico. Non vi saranno premi in palio. Il Festival, tuttavia, sarà importante, perché vi interverranno un gran numero di attori e numerosissimi giornalisti. L'Italia sarà presente con *Scusi, lei è favorevole o contrario?* e *Io, io, io...* e gli altri.

Non mancheranno pellicole più antiche, e la Francia per esempio si limiterà a presentare un'antologia di brani interpretati dal vecchio comico Max Linder, ma il «grosso» sarà costituito dai film più moderni. Ad esempio, sarà presentata in prima europea l'ultima fatica di Richard Lester, tratta da una commedia musicale ambientata nell'antica Roma: *A funny thing happened on the way to the forum*. Hollywood invierà *Arringerci baby*, con Rosanna Schiaffino, Nancy Kwan e Tony Curtis.

Vivo interesse regna anche per i film dei paesi socialisti. Innanzitutto Smoktunovskij, noto come interprete di Amleto, si è trasformato in attore brillante ed è protagonista del sovietico *Attenzione! Auto! Auto!*, mentre la Cecoslovacchia presenterà *Tango per un orso*, che illustra, sembra, i vari modi in cui i turisti che visitano la capitale cecoslovacca sono truffati o possono essere delusi dagli astuti praguesi (non da tutti, s'intende, solo dai disonesti). Presente, fra gli altri, la Svizzera con un'ambiziosa parodia di James Bond, diretta dal regista Karl Suter.

## Sciopero alla radio-televisione di New York

NEW YORK, 29. I diecimila aderenti alla Federazione americana degli Artisti della Radio e della Televisione (AFTRA) sono scesi oggi nuovamente in sciopero bloccando tutte le trasmissioni in ripresa diretta, delle maggiori compagnie Radio-Televisione americane.

Stamane gli scioperanti sono andati in corteo in diversi cartelli di protesta, di fronte alla Columbia Broadcasting System, alla National Broadcasting System e alla American Broadcasting Company.

I dipendenti dell'AFTRA sono scesi in sciopero per ottenere aumenti salariali.

## a video spento

INTRODUZIONE O RE-QUEM? — Nonostante alcuni sforzi per allargare la sfera di azione e agganciare l'interesse del pubblico, l'approdo non riesce a superare l'ambiguità di fondo che sin dalle sue origini ne ha viziato la impostazione. Troppo spesso — e lo abbiamo sottolineato già parecchie volte — i servizi di questa rubrica risultano eccessivamente «specializzati» per la massa dei telespettatori e, nel contempo, troppo superficiali per un pubblico di «specialisti». Quindi, in ultima analisi, falliscono tutti i bersagli e finiscono per essere di ben scarsa utilità.

Si tratta soltanto di una questione di linguaggio? Certo, il linguaggio — essa per quanto riguarda le immagini che per quanto riguarda i testi — ha una fondamentale importanza. L'altra sera, ad esempio, il servizio sulla mostra di Bonnard era accompagnato da un commento che aveva tutte le caratteristiche formali di una presentazione di catalogo, pur essendo, naturalmente, il verbo critico. Risultato: da una parte, la lettura di questo commento da parte dello speaker suonava fastidiosa, proprio perché il fraseggiare, gremito di aggettivi e ricco di incisi, si prestava poco al rapido «parlare» che ha dato luogo a un servizio televisivo imponente; d'altra parte, il contenuto stesso del commento — che allineava riferimenti biografici e più generalmente culturali, aneddoti e definizioni stilistiche — finiva per passare sopra le teste dei telespettatori che non potevano essere in grado di coglierne, nonostante l'ausilio delle immagini dei quadri, il senso preciso di giudizi pronunciati così in fretta.

Tuttavia, questo del linguaggio non è affatto l'unico ostacolo che l'approdo si trova di innanzi. In realtà, legato al problema del linguaggio, e forse più importante, è il problema dell'impostazione dei servizi. Per agganciare veramente l'interesse del pubblico più largo e stimolare la riflessione dei telespettatori sui temi trattati, l'approdo dovrebbe cercare di partire sempre da una precisa collocazione critica dei personaggi e delle questioni, riferendosi ai dati dell'esperienza più generale, alla realtà politica e sociale, alla cultura e al costume, anche. Dovrebbe, insomma, allargare decisamente la dimensione del suo discorso culturale.

E invece non lo fa, nemmeno quando il tema lo imporrebbe. Prendiamo, ad esempio, il servizio dell'altra sera sulla poesia sperimentale. Una iniziativa in sé molto apprezzabile, che ha dato luogo a un servizio impegnato anche dal punto di vista delle immagini; si è cercato, infatti, di collocare la lettura dei testi poetici — affidata agli autori — in un ambiente congeniale, spesso dominato dalle macchine e da oggetti tipici del nostro modo di vivere quotidiano. E' mancata quasi del tutto, però, una introduzione generale e critica, che scrivesse a inquadrare il movimento, le sue ragioni, le sue scelte in diretto riferimento alla cultura e alla società italiana di oggi e proprio questo, invece, avrebbe aiutato il telespettatore, che di questa società la quotidiana esperienza, ad avvicinarsi ai testi.

Sottolineare la linea di contestazione che la «neoavanguardia» tiene nei riguardi dell'industria culturale e, più in generale, dell'alienazione capitalistica; spiegare i rapporti che molti di questi poeti hanno con il marxismo; penetrare lo autentico significato che questi intellettuali danno alle loro operazioni linguistiche, la loro volontà di impedire che la parola esprima «valori» di una società che essi rifiutano — e, insieme, sottolineare le contraddizioni e i limiti dei programmi e dei risultati; ecco, secondo noi, questo sarebbe stato necessario per avvicinare il pubblico alla poesia sperimentale. Diciamo di più: in ogni caso, questo sarebbe stato necessario ai fini di una seria analisi del movimento.

Invece, limitarsi a qualche sparsa considerazione e passare direttamente ai testi ha avuto soltanto l'effetto, temiamo, di connettere i telespettatori che la poesia sperimentale è qualcosa di balzano e di assolutamente incomprensibile, di cui bisogna diffuggire. Un servizio, dunque. O era appurato questo il risultato che si voleva raggiungere? L'intero genere non sembra maligno: sta di fatto che, evitando l'introduzione critica che s'è detto, si sono eviti parecchi problemi scottanti — non soltanto sul piano culturale, ma anche su quello politico — che, vedesi caso, avrebbero subito sollecitato l'interesse del pubblico.

E non ci si venga a dire che occorre scegliere tra una diretta presentazione dei testi e una introduzione: in casi come questo una rubrica dovrebbe concedere al tema il respiro necessario, anche ricorrendo a due puntate.

g. c.

## preparatevi a...

### Lotta implacabile tra truffatori (TV 1° ore 21)



Continuano i telefilm della serie «Gli Inafferrabili». La vicenda di stasera che ha tra i suoi interpreti Charles Boyer (nella foto), si impernia sulla punizione che una banda di truffatori infligge a uno specialista di truffe ai danni di ricchi turisti. La serie è abbastanza divertente, soprattutto per il suo tono scanzonato e per l'assenza quasi totale del solito moralismo che, in produzioni del genere, vede il «cattivo» soccombere luttuoso, non ci pare che esista merito l'onore dell'ora di maggior ascolto sul primo canale: non si comprende perché i programmi non abbiano provveduto a trasferire sul primo canale la rubrica «Giovani», passando «Gli inafferrabili» sul secondo. O, forse, si capisce benissimo, dato che «Giovani» è certo meno «innocua» di questi filmetti americani.

### Studenti lavoratori a Giovanni (TV 2° ore 21,15)

«Giovani» ci narrerà stasera, attraverso la viva voce dei protagonisti, le storie di alcuni studenti lavoratori che ultimale le otto ore di lavoro in fabbrica si trasferiscono nelle aule delle scuole serali per migliorare il loro livello di istruzione. Sono storie quasi incredibili, tipiche di una società nella quale il diritto all'istruzione costa ancora molto e viene pagato in misura assai diversa a seconda della classe cui si appartiene. Tra l'altro, in Italia le scuole serali sono quasi tutte private, con gli svantaggi che ne derivano non soltanto agli individui, ma anche alla società nel suo insieme (non, naturalmente, alle classi dirigenti che sanno bene quel che si fanno). Il servizio di «Giovani», ambientato nelle città del «triangolo industriale» è a cura di Criscenti e Frolo, regista Paolo Nuzzi.

### Le grandi orchestre degli anni 40 (Radio 2° ore 17,35)



Lillian Terry ormai da tempo, e alla radio e in TV, presenta e illustra trasmissioni dedicate al jazz e alla musica leggera americana. Oggi pomeriggio la Terry presenterà un programma di cinquanta minuti dedicato alle grandi orchestre americane degli anni 40: orchestre che si resero celebri anche da noi subito dopo la guerra, attraverso i dischi e le stazioni radio dell'esercito statunitense. Dall'orchestra di Tommy

Dorsey a quella famosissima di Glenn Miller, a quella di Stan Kenton, la trasmissione passerà in rassegna le formazioni più prestigiose che derivarono il loro stile dal jazz, pur mantenendosi, per lo più, sul terreno delle esecuzioni commerciali. Alle orchestre verranno accoppiati cantanti altrettanto famosi, da Frank Sinatra (nella foto), a Nat King Cole, a Bing Crosby, che negli anni 40 erano già all'apogeo della carriera.

## programmi

### TELEVISIONE 1°

- 8,30 TELESUOLA
- 17,00 IL TUO DOMANI
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI - Teleset
- 18,45 QUATTROSTAGIONI
- 19,15 SAPERE - La casa - Luce e illuminazione
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21,00 GLI INAFFERRABILI
- 21,50 QUINDICI MINUTI CON CORRADO LUJACCHIO
- 21,05 CIVILTÀ NURAGICA - Testo di Marcello Serra, Regia di Raffaello Pacini
- 23,00 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

- 18,30 SAPERE - Corso di francese
- 19-19,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
- 21,00 TELEGIORNALE
- 22,15 GIOVANI
- 22,15 I GRANDI CAMALEONTI, di Federico Zardi

### RADIO

- NAZIONALE
- Giorale radio: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 23; 6,35: L'ora di lingua francese; 7,10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Giorno musicale; 10,05: Voci di orecchie e comode musicanti; 10,30: L'Antenna; 11: Trifoglio; 11,30: Antologia operistica; 12,05: Contrappunto; 13,33: È arrivato un bastimento; 14: Trasmissione regionale; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Novità discografiche americane; 17,20: «Gli Chouans»; Romanzo di Honoré de Balzac (11); 18,15: Gran varietà; 19,30: Luna park; 20,20: «Piccola storia» della commedia musicale; 21,05: Fantasia musicale; 22,15: Concerto del complesso strumentale «I Musici»
- SECONDO
- Giorale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30
- 19,30, 21,30, 22,30, 6,35: Conna musicale; 7,40: Bihar d'uno; 8,45: Sogni d'oriente; 9,12: Romanzi; 9,40: Abbi musica; 10: Romanzo; 10,40: Le storie; 11,45: No; 11,42: Le canzoni degli anni 60; 12,20: I bambini regionali; 13: I serati; 20,0; 14: Juke box; 14,45: No; 14,45: Canzoni italiane; 15: La rassegna dei dischi; 15,15: Parliamo di musica; 16: Rappositi; 16,30: L'omaggio; 17,05: Canzoni italiane; 17,25: Le grandi orchestre degli anni 40; 18,50: Aperitivo in musica; 20: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo.
- TERZO
- 18,30: La musica leggera del Terzo Programma; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Con certo di ogni sera; 20,10: «Saiome» Musica di Richard Strauss di rettore Bernini Kloubart; 22: Il Giornale del Terzo. Sette arti; 22,30: La prosa d'arte; 22,40: Rivista delle riviste; 22,50: Chiusura.

Non sono da escludersi « giornate di protesta »

# Nel Giro '67 troppi disagi per i ciclisti

Vincenzo Torriani passa per un uomo fortunato, i suoi amici dicono che abbia fatto un patto col diavolo e che la buona stella proteggerà l'architetto del Giro d'Italia anche in occasione del cinquantenario. I ricordi, i drammi del Bondone, del Rolle e dello Sclivio non hanno intimorito Torriani, anzi si direbbe che ad ogni avvisaglia di pericolo, egli assume le vesti del comandante principale dell'incendio, ben sapendo che tutto andrà in porto senza danni eccessivi. Qualche momento brutto, certamente l'avrà passato, ma l'indomani del Passo Rolle probabilmente avrà gli occhi lucidi, che imporrà se la bufera di neve aveva interrotto la tappa e costretto al rifugio la metà dei corridori? Un'ondata di eroismo era passata sul Giro, la nave si era salvata, e lui Torriani, poteva continuare il viaggio alla guida dei superstiti. Il ciclismo è ricco di episodi galleggianti, di tante lotte contro gli elementi contrari, di battaglie epiche che restano nella sua storia come gloriosi cimeli, e alcuni rammentano che la Milano-Bologna, tappa iniziale del primo Giro d'Italia, misura 292 chilometri, e altri aggiungono che solo queste avventure potevano esaltare lo sport della bicicletta. Però i tempi sono cambiati e si dà il caso che nell'epoca del ciclismo moderno, campioni e comprimari devono riguardarsi in salute nell'interesse generale, devono rispondere alle aspettative degli industriali che li pagano tenendoli in sella da febbraio a novembre, e se quello di ieri era un ciclismo fantastico per la sua brutalità, quello di oggi è un ciclismo frenetico, nevrotico, uno sforzo non certamente superiore al passato, e per taluni motivi da evitare.

## Nino al « Villaggio Italia » Benvenuti spera in un errore di Emile Griffith

**Benvenuti spera in un errore di Emile Griffith**

Il campionato del mondo, Invece, svolgerà la sua preparazione a Montecatini Castells, suo quartiere abituale, ad un centinaio di chilometri da New York.

**Benvenuti spera in un errore di Emile Griffith**

Il campionato del mondo, Invece, svolgerà la sua preparazione a Montecatini Castells, suo quartiere abituale, ad un centinaio di chilometri da New York.

**Benvenuti spera in un errore di Emile Griffith**

Il campionato del mondo, Invece, svolgerà la sua preparazione a Montecatini Castells, suo quartiere abituale, ad un centinaio di chilometri da New York.

**Benvenuti spera in un errore di Emile Griffith**

Il campionato del mondo, Invece, svolgerà la sua preparazione a Montecatini Castells, suo quartiere abituale, ad un centinaio di chilometri da New York.

**Benvenuti spera in un errore di Emile Griffith**

Il campionato del mondo, Invece, svolgerà la sua preparazione a Montecatini Castells, suo quartiere abituale, ad un centinaio di chilometri da New York.

**Benvenuti spera in un errore di Emile Griffith**

Il campionato del mondo, Invece, svolgerà la sua preparazione a Montecatini Castells, suo quartiere abituale, ad un centinaio di chilometri da New York.

**Benvenuti spera in un errore di Emile Griffith**

Il campionato del mondo, Invece, svolgerà la sua preparazione a Montecatini Castells, suo quartiere abituale, ad un centinaio di chilometri da New York.

**Benvenuti spera in un errore di Emile Griffith**

Il campionato del mondo, Invece, svolgerà la sua preparazione a Montecatini Castells, suo quartiere abituale, ad un centinaio di chilometri da New York.

**Benvenuti spera in un errore di Emile Griffith**

Il campionato del mondo, Invece, svolgerà la sua preparazione a Montecatini Castells, suo quartiere abituale, ad un centinaio di chilometri da New York.

**Benvenuti spera in un errore di Emile Griffith**

Il campionato del mondo, Invece, svolgerà la sua preparazione a Montecatini Castells, suo quartiere abituale, ad un centinaio di chilometri da New York.

## Giocherà Landini L'Inter nel derby senza Picchi (squalificato)



**Gino Sala**

**Giocherà Landini L'Inter nel derby senza Picchi (squalificato)**

Conclusa la parentesi internazionale l'attenzione degli sportivi torna al campionato. Oggi infatti c'è stato il prologo alla domenica calcistica con le squalifiche comminate dal giudice sportivo della Lega. Le decisioni più importanti riguardano Picchi e Schutz squalificati ciascuno per una giornata in seguito all'espulsione del loro compagno nel corso di domenica.

**Giocherà Landini L'Inter nel derby senza Picchi (squalificato)**

Conclusa la parentesi internazionale l'attenzione degli sportivi torna al campionato. Oggi infatti c'è stato il prologo alla domenica calcistica con le squalifiche comminate dal giudice sportivo della Lega. Le decisioni più importanti riguardano Picchi e Schutz squalificati ciascuno per una giornata in seguito all'espulsione del loro compagno nel corso di domenica.

**Giocherà Landini L'Inter nel derby senza Picchi (squalificato)**

Conclusa la parentesi internazionale l'attenzione degli sportivi torna al campionato. Oggi infatti c'è stato il prologo alla domenica calcistica con le squalifiche comminate dal giudice sportivo della Lega. Le decisioni più importanti riguardano Picchi e Schutz squalificati ciascuno per una giornata in seguito all'espulsione del loro compagno nel corso di domenica.

**Giocherà Landini L'Inter nel derby senza Picchi (squalificato)**

Conclusa la parentesi internazionale l'attenzione degli sportivi torna al campionato. Oggi infatti c'è stato il prologo alla domenica calcistica con le squalifiche comminate dal giudice sportivo della Lega. Le decisioni più importanti riguardano Picchi e Schutz squalificati ciascuno per una giornata in seguito all'espulsione del loro compagno nel corso di domenica.

**Giocherà Landini L'Inter nel derby senza Picchi (squalificato)**

Conclusa la parentesi internazionale l'attenzione degli sportivi torna al campionato. Oggi infatti c'è stato il prologo alla domenica calcistica con le squalifiche comminate dal giudice sportivo della Lega. Le decisioni più importanti riguardano Picchi e Schutz squalificati ciascuno per una giornata in seguito all'espulsione del loro compagno nel corso di domenica.

**Giocherà Landini L'Inter nel derby senza Picchi (squalificato)**

Conclusa la parentesi internazionale l'attenzione degli sportivi torna al campionato. Oggi infatti c'è stato il prologo alla domenica calcistica con le squalifiche comminate dal giudice sportivo della Lega. Le decisioni più importanti riguardano Picchi e Schutz squalificati ciascuno per una giornata in seguito all'espulsione del loro compagno nel corso di domenica.

**Giocherà Landini L'Inter nel derby senza Picchi (squalificato)**

Conclusa la parentesi internazionale l'attenzione degli sportivi torna al campionato. Oggi infatti c'è stato il prologo alla domenica calcistica con le squalifiche comminate dal giudice sportivo della Lega. Le decisioni più importanti riguardano Picchi e Schutz squalificati ciascuno per una giornata in seguito all'espulsione del loro compagno nel corso di domenica.

**Giocherà Landini L'Inter nel derby senza Picchi (squalificato)**

Conclusa la parentesi internazionale l'attenzione degli sportivi torna al campionato. Oggi infatti c'è stato il prologo alla domenica calcistica con le squalifiche comminate dal giudice sportivo della Lega. Le decisioni più importanti riguardano Picchi e Schutz squalificati ciascuno per una giornata in seguito all'espulsione del loro compagno nel corso di domenica.

**Giocherà Landini L'Inter nel derby senza Picchi (squalificato)**

Conclusa la parentesi internazionale l'attenzione degli sportivi torna al campionato. Oggi infatti c'è stato il prologo alla domenica calcistica con le squalifiche comminate dal giudice sportivo della Lega. Le decisioni più importanti riguardano Picchi e Schutz squalificati ciascuno per una giornata in seguito all'espulsione del loro compagno nel corso di domenica.

# Tomasoni si riconferma tricolore dei massimi

**Tomasoni si riconferma tricolore dei massimi**

La quarta ripresa sembra segnare un ritorno di Canè che colpisce più volte l'avversario alla testa, pur ricevendo a sua volta un sinistro; anche nel round successivo gli attacchi di Tomasoni non vengono respinti con effetto; in uno scambio sul finire della ripresa, il detentore viene raggiunto da un montante destro d'incontro che lo scuote visibilmente.

**Merckx vince la Gand-Wevelgem**

**WEVELGEM, 29.** — Il belga Eddy Merckx ha vinto la corsa ciclistica Gand-Wevelgem di km. 242. Alla corsa, sciolta sotto una pioggia intermittente e con temperatura piuttosto fresca, hanno partecipato 138 corridori.

**Merckx vince la Gand-Wevelgem**

**WEVELGEM, 29.** — Il belga Eddy Merckx ha vinto la corsa ciclistica Gand-Wevelgem di km. 242. Alla corsa, sciolta sotto una pioggia intermittente e con temperatura piuttosto fresca, hanno partecipato 138 corridori.

**Merckx vince la Gand-Wevelgem**

**WEVELGEM, 29.** — Il belga Eddy Merckx ha vinto la corsa ciclistica Gand-Wevelgem di km. 242. Alla corsa, sciolta sotto una pioggia intermittente e con temperatura piuttosto fresca, hanno partecipato 138 corridori.

**Merckx vince la Gand-Wevelgem**

**WEVELGEM, 29.** — Il belga Eddy Merckx ha vinto la corsa ciclistica Gand-Wevelgem di km. 242. Alla corsa, sciolta sotto una pioggia intermittente e con temperatura piuttosto fresca, hanno partecipato 138 corridori.

**Merckx vince la Gand-Wevelgem**

**WEVELGEM, 29.** — Il belga Eddy Merckx ha vinto la corsa ciclistica Gand-Wevelgem di km. 242. Alla corsa, sciolta sotto una pioggia intermittente e con temperatura piuttosto fresca, hanno partecipato 138 corridori.



**Riva spettatore**

**Riva spettatore**

Lo sfortunato calciatore del Cagliari Luigi Riva, che si era accollato una grossa multa per aver mancato alla partita Lazio-Venezia, ha fatto il bagno domenica scorsa, e si è visto in un'occasione di allungare di quanto ne consente la classifica (maggiore di quanti ne consente la classifica), potendo anche candidarsi per un posto nella nazionale di calcio.

## Oggi il retour match con il Trnava Poche speranze per la Lazio

**Oggi il retour match con il Trnava Poche speranze per la Lazio**

Domani la Lazio affronta il retour match con il Trnava per la Mitropa Cup. Lo affronta a dire la verità con scarse speranze, sia per il valore della squadra avversaria, sia per le condizioni di inquadatura del bianco azzurro.

**Oggi il retour match con il Trnava Poche speranze per la Lazio**

Domani la Lazio affronta il retour match con il Trnava per la Mitropa Cup. Lo affronta a dire la verità con scarse speranze, sia per il valore della squadra avversaria, sia per le condizioni di inquadatura del bianco azzurro.

**Oggi il retour match con il Trnava Poche speranze per la Lazio**

Domani la Lazio affronta il retour match con il Trnava per la Mitropa Cup. Lo affronta a dire la verità con scarse speranze, sia per il valore della squadra avversaria, sia per le condizioni di inquadatura del bianco azzurro.

**Oggi il retour match con il Trnava Poche speranze per la Lazio**

Domani la Lazio affronta il retour match con il Trnava per la Mitropa Cup. Lo affronta a dire la verità con scarse speranze, sia per il valore della squadra avversaria, sia per le condizioni di inquadatura del bianco azzurro.

## Per la Coppa delle Fiere Juve-Zagabria in parità (2-2)

**Per la Coppa delle Fiere Juve-Zagabria in parità (2-2)**

La Juventus ha pareggiato a stento con la Zagabria, nell'incontro di andata per i quarti della Coppa delle Fiere.

**Per la Coppa delle Fiere Juve-Zagabria in parità (2-2)**

La Juventus ha pareggiato a stento con la Zagabria, nell'incontro di andata per i quarti della Coppa delle Fiere.

**Per la Coppa delle Fiere Juve-Zagabria in parità (2-2)**

La Juventus ha pareggiato a stento con la Zagabria, nell'incontro di andata per i quarti della Coppa delle Fiere.

## Mitropa Cup La Fiorentina batte il Tatabanya (1-0)

**Mitropa Cup La Fiorentina batte il Tatabanya (1-0)**

La Fiorentina ha battuto il Tatabanya per la Mitropa Cup.

**Mitropa Cup La Fiorentina batte il Tatabanya (1-0)**

La Fiorentina ha battuto il Tatabanya per la Mitropa Cup.

**Mitropa Cup La Fiorentina batte il Tatabanya (1-0)**

La Fiorentina ha battuto il Tatabanya per la Mitropa Cup.

## Squalificati anche Schutz e Barison

**Squalificati anche Schutz e Barison**

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionistica ha squalificato Schutz e Barison.

## In Sardegna il Trofeo della Stampa

**In Sardegna il Trofeo della Stampa**

Il titolo di campione italiano dei giornalisti di automobilismo sarà assegnato il 28 aprile prossimo al termine del Trofeo nazionale della stampa.

## ANNUNCI ECONOMICI

**ANNUNCI ECONOMICI**

AVVISI SANITARI

**ENDOCRINE**

**EMORROIDI**

# 1917: LE TAPPE DELLA RIVOLUZIONE RUSSA VERSO L'OTTOBRE

## I compiti del POSDR in una conferenza di Lenin a Zurigo

# Ed ora innanzitutto organizzare gli operai

## La casa di Lenin



La casa dove abitava Lenin a Zurigo, presso i calzolari Kammerer. «La nuova camera non era molto comoda — narra a questo proposito la compagna di Lenin, Nadezda Krupskaja, in «La mia vita con Lenin». — Era una vecchia casa costruita probabilmente nel XVI secolo, con un cortile puzzolente. Avevamo potuto avere con lo stesso prezzo una camera notevolmente migliore ma ci piacevano molto i padroni. Era una famiglia operaia di sentimenti rivoluzionari antibolscievici. L'alloggio era veramente internazionale. In due camere viveva la padrona, in un'altra la moglie di un fornai, soldato tedesco, con dei figli, in un'altra degli italiani, in un'altra degli austriaci che avevano un gallo dal pelo fulvo, in una quarta infine, noi russi. Non si sentiva mai nell'aria nessun scioglimento. Era una volta che intorno alla cucina a gas si era riunita tutta una internazionale di donne, la signora Kammerer gridò indignata: I soldati devono tornare le armi contro i loro governi! Da allora lìc non ne volle più sapere di cambiare alloggio...». Nella seconda metà di marzo in quella casa si fecero mille progetti per raggiungere subito la Russia.

## Diana ha paura dei mugik

# Come faremo senza le terre?

Dai ricordi di M. Paléologue, ambasciatore francese a Pietrogrado:  
 «Prima di tornare a casa decisi di prendere il the dalla principessa R... che abita nella Serghievskaia...  
 Ci trovo la bella signora D... la «Diana di Houdon», la «Diana di Tauride», in abito «tailleur» e con un cappellino di sabelino, che sta fumando delle sigarette insieme con la padrona di casa. Poi arrivano il principe B..., il generale S..., e altri amici di casa. Dagli episodi che raccontano e dalle impressioni che si scambiano si comprende quanto sia profondo il loro pessimismo...  
 C'è però una preoccupazione che vince tutte le altre: tutte le menti si pensano con spavento: la spartizione delle terre...  
 «Questa volta non potremo evitarla... E come faremo senza le nostre terre?»  
 Per la nobiltà russa le rendite dei terreni sono infatti il cespite principale, spesso l'unico.  
 Si prevede non soltanto la spartizione legale delle terre, l'espropriazione regolare, ma la confisca violenta, il saccheggio, la «jacquerie». Posso esser sicuro che oggi si fanno gli stessi discorsi in tutta la Russia!  
 Poi entra un altro visitatore, un tenente di cavalleria della guardia, con la Coccarda rossa appuntata sul petto, il quale riesce a far tornare un po' di calma, assicurando che la questione agraria, come risulta dalle cifre che egli cita a conferma della sua tesi, non è poi così temibile come sembra a prima vista.  
 «Per calmare la fame dei contadini», dice il tenente, «non c'è bisogno di toccare subito i nostri possedimenti. Con le terre della corona, cioè 90 milioni di «desiatine» (una desiatina equivale a circa un ettaro) con quelle della chiesa e dei conventi, cioè tre milioni di desiatine, ce ne è abbastanza per soddisfare per lungo tempo la fame da lupi dei mugik».  
 Tutti sono d'accordo, tutti si rassegnano pensando che la nobiltà russa non avrà effettivamente troppo da rimpiangere, se l'imperatore, l'imperatrice, i granduchi, le granduchesse, la chiesa e i monasteri saranno spossati senza pietà. Come solerti dire la Rochejancourt: «abbiamo sempre la forza di sopportare le sventure degli altri!»  
 E pensare che uno dei presenti ha, in Volinia, un possedimento di 300 mila ettari!

Resoconto dello stesso Lenin sulla conferenza — Le condizioni storiche che hanno permesso la caduta dello zarismo — Nessun appoggio al governo della borghesia — I compiti dei proletari alla vigilia di una seconda autentica rivoluzione — Le tre correnti politiche in Russia — Le condizioni per una pace effettiva

Il 27 marzo 1917 Lenin tenne a Zurigo una conferenza agli operai svizzeri sul tema «I compiti del POSDR nella rivoluzione russa». Il resoconto fu redatto dallo stesso Lenin per il *Volkrecht* e in seguito consegnato anche al giornale *Politikert*. I comunisti hanno un larghissimo stralcio nel quale si trovano chiaramente espressi i termini essenziali dell'analisi leninista sugli avvenimenti di Russia e sui compiti che ne derivano per l'avanguardia rivoluzionaria.

Il resoconto completo della conferenza si può leggere a pagina 352 del 23° volume delle opere di Lenin edite dagli Editori Riuniti.  
 La relazione di Lenin, che è durata due ore e mezzo, si è articolata in due parti. Nella prima Lenin ha dato un abbozzo delle condizioni storiche che potevano e dovevano suscitare un «miracolo» come quello della caduta della monarchia zarista in otto giorni. La principale di queste condizioni è stata la «grande ribellione» del 1905-1907, così calunniata oggi dai padroni della situazione, dai Guekov e Miljukov, i quali vanno in visibilio per la «gloriosa rivoluzione» del 1917. Eppure, se la rivoluzione realmente profonda del 1905 non «avesse dissodato il terreno», rivelando agli uni e agli altri, nel fuoco dell'azione, le classi e i partiti, mettendo a nudo la critica zarista in tutta la sua ferocia e barbarica, la rapida vittoria del 1917 non sarebbe stata possibile.

Un concorso assolutamente eccezionale di circostanze ha permesso, nel 1917, di far convergere nello stesso punto i colpi sferrati contro lo zarismo dalle forze sociali più diverse. In primo luogo, nel 1905, il capitale finanziario anglo-francese, che più di ogni altro domina il mondo e lo saccheggia, era contrario alla rivoluzione e aiutò lo zarismo (prestito del 1906) a soffocarla. Oggi invece ha partecipato attivamente alla rivoluzione e in modo molto attivo, organizzando il completo dei vari signori Guekov e Miljukov e di una parte dei quadri superiori dell'esercito per destituire Nicola II e costringerlo a quella concessione. Sotto il profilo della politica mondiale e del capitalismo internazionale, il governo Guekov-Miljukov è un semplice commesso della banca e Inghilterra Francia, uno strumento per continuare il massacro imperialistico dei popoli. In secondo luogo, i repressi della monarchia zarista, hanno sparato via i vecchi quadri dell'esercito e li hanno sostituiti con quadri nuovi, giovani e di provenienza borghese. In terzo luogo, tutta la borghesia russa, che si è organizzata attivamente dal 1905 al 1914 e ancor più in fretta dal 1914 al 1917, si è associata ai grandi proprietari fondiari nella lotta contro la putrida monarchia zarista, al fine di arricchirsi in Costantinopoli, della Galizia, ecc. In quarto luogo, a queste forze di carattere imperialistico si è sommato un popolo russo e profondo movimento proletario. Senza aver niente da spartire con la borghesia imperialistica, il proletariato ha fatto la rivoluzione rivendicando la pace, il pane, la libertà e ha trascinato con sé la maggioranza dell'esercito, composto di operai e contadini. La trasformazione in guerra imperialistica in guerra civile è cominciata.

Di qui la contraddizione fondamentale di questa rivoluzione, che fa di essa solo la prima fase della prima rivoluzione nata dalla guerra. Il governo Guekov-Miljukov, governo di grandi proprietari fondiari e di capitalisti, non può dare al popolo né il pane né la pace né la libertà.  
 La più stolta delle tattiche è quindi quella di appoggiare il nuovo governo per condurre una presunta «lotta contro la reazione». Per questa lotta bisogna armare il proletariato, è questa l'unica garanzia. Un comitato internazionale a Ginevra esprime piena solidarietà con la Russia.  
 Lloyd George, a nome del governo inglese, invia un telegramma di congratulazioni al governo provvisorio, affermando che gli avvenimenti russi dimostrano come «la

la Russia «è alla vigilia di una seconda, autentica rivoluzione». E l'organizzazione popolare per questa rivoluzione esiste e si sviluppa. E' il soviet dei deputati degli operai e dei soldati, che gli agenti del capitale anglo-francese e i corresponsabili del Times e del Temps, hanno tutti i motivi di diffamare.

Analizzando le notizie fornite dalla stampa sul soviet dei deputati operai, Lenin può concludere che in esso esistono tre correnti. La prima è molto vicina ai socialpatrioti. E ha fiducia in Kerenski, che è l'eroe della frase vuota, una marionetta nelle mani di Guekov e Miljukov, il peggiore esponente dello spirito di Louis Blanc (1), che nutre gli operai di vuote promesse, promette frasi, allusioni, nel suo stile dei socialpatrioti e dei socialpacifisti europei (la Kautsky e soci, ma che in concreto «fa accettare» agli operai la continuazione di questa guerra di rapina. Per bocca di Kerenski la borghesia imperialista russa dice all'operaio: noi ti daremo la repubblica e la giornata lavorativa di otto ore (che è già stata introdotta a Pietroburgo) e ti promettiamo la libertà; tutto questo, però, a condizione che tu ci aiuti a saccheggiare la Turchia e l'Austria, e a riprendere all'imperialismo tedesco il suo bottino e a far conservare il suo all'imperialismo anglo-francese.

La seconda corrente è quella del CC del nostro Partito operaio socialdemocratico di Russia, i giornali hanno riportato un estratto del «manifesto» del nostro Comitato centrale, pubblicato a Pietroburgo il 18 marzo e in cui sono formulate le seguenti rivendicazioni: repubblica democratica, giornata lavorativa di otto ore, abolizione delle grandi proprietà fondiaria a vantaggio dei contadini, confisca delle scorte di grano, apertura immediata di trattative di pace non da parte del governo Guekov-Miljukov, ma da parte dei soviet dei deputati degli operai e dei soldati. Questo soviet, proclama il manifesto, è il vero governo rivoluzionario. (Lenin ha aggiunto che anche il corrispondente del Times parla dell'esistenza di due governi in Russia). Le trattative per la pace

immediata devono essere condotte non dai governi borghesi, ma con i proletari di tutti i paesi belligeranti. Il manifesto invita tutti gli operai, i contadini e i soldati a eleggere i propri delegati ai soviet dei deputati operai.

E' questa l'unica tattica realmente rivoluzionaria e socialista. La terza corrente è quella di Kheidze e dei suoi amici. Costoro esitano, come risulta chiaramente dai giudizi del *Times* e del *Temps*, che a volte chiedono Kheidze a volte lo insultano. Ritardando di entrare nel secondo governo provvisorio e dichiarando che la guerra è imperialistica in entrambi i campi, ecc. Kheidze conduce una politica proletaria. Ma, quando entra nel primo governo provvisorio («comitato della Duma»), quando chiede, nel paragrafo terzo del suo appello, una «partecipazione adeguata dei rappresentanti degli operai russi al governo» (la partecipazione degli internazionali al governo della guerra imperialistica!), quando (insieme con Skobelev) invita questo governo imperialistico ad avviare trattative di pace (invece di spingere gli operai alla verità, e cioè la borghesia è legata mani e piedi agli interessi del capitale finanziario, che non può sfuggire all'imperialismo), quando i suoi amici, Tuliakov e Skobelev, per incarico del governo vanno a «piacere» i soldati insorti contro i generali liberali (uccisione di Nepenin rimpiauto persino dagli imperialisti tedeschi!), allora Kheidze e i suoi amici si comportano come il Louis Blanc della peggiore specie, fanno la politica della borghesia, recano danno alla causa della rivoluzione.

Nella seconda parte Lenin si è proposto di precisare quale debba essere la tattica del proletariato. Egli ha delineato l'originale situazione storica del periodo attuale come periodo di transizione dalla prima alla seconda fase della rivoluzione, dall'insurrezione contro lo zarismo alla insurrezione contro la borghesia, contro la guerra imperialistica, o alla Convenzione, quale può diventare l'Assemblea costituente, se il governo manterrà la «promessa» di convocarla.

## 50 anni fa

**26 MARZO** — Inizia una campagna «difensista» e filogovernativa in seno ai reggimenti di Pietrogrado. Il reggimento di Volynia marcia davanti al palazzo di Tauride con striscioni inneggianti al governo, ai soviet e alla «guerra fino alla vittoria».

**27 MARZO** — Manifestazione del reggimento Fajvoljiskij con bandiere rosse e parole d'ordine di ogni tipo: per l'Assemblea costituente, per la repubblica e per il proseguimento della guerra fino alla vittoria...  
 In assemblea generale il soviet discute la questione della guerra e della pace. Si vota all'unanimità un appello «a tutti i popoli del mondo: vi si afferma, da una parte, che «è venuto il tempo per i popoli di prendere in mano la soluzione del problema della guerra e della pace» e, dall'altra, che «la rivoluzione russa non indietreggia davanti alle baionette dei conquistatori e non si lascerà schiacciare da una forza militare estera».

Stalin scrive per la Pravda un articolo che impegna tutti i rivoluzionari a unirsi nei soviet «organi dell'unione e del potere delle forze rivoluzionarie».  
 A proposito dell'appello ai popoli la Pravda scrive che si tratta di un «deliberato compromesso tra le varie tendenze rappresentate nel Soviet».

Un comitato internazionale a Ginevra esprime piena solidarietà con la Russia.  
 Lloyd George, a nome del governo inglese, invia un telegramma di congratulazioni al governo provvisorio, affermando che gli avvenimenti russi dimostrano come «la

guerra attuale sia, per sua stessa natura, una lotta per il governo popolare e per la pace».

**28 MARZO** — Continuano le manifestazioni di militari davanti al Palazzo di Tauride come forma di pressione contro il pacifismo. Davanti ai reggimenti (oggi è la volta del Semjenovskij) polemizzano Rodzianko, in rappresentanza della Duma, e Kheidze in rappresentanza del Soviet.  
 A proposito dell'appello ai popoli «votato dai soviet, il giornale del ministero degli esteri scrive: «L'appello, che si inizia su toni corti e pacifici, sviluppa, in fondo, una ideologia che abbiamo in comune con tutti i nostri alleati».

Commentando lo stesso appello sulla Pravda Lev Kamenev scrive: «Quando un esercito è di fronte a un altro esercito sarebbe la più stupida delle politiche proporre che uno dei due debba deporre le armi e ritornare a casa... No, l'esercito deve rimanere lealmente al suo posto, rispondendo con le pallottole alle pallottole».

**29 MARZO** — E' proclamata l'indipendenza della Polonia (per il momento occupata dai tedeschi).  
 I giornali pubblicano il telegramma circolare del ministro degli esteri Miljukov sulla politica di guerra del governo provvisorio. Continuano le manifestazioni «patriottiche» dei reggimenti di Pietrogrado davanti al palazzo della Duma e del Soviet. Ora è la volta del reggimento di Lituania; nei giorni prossimi sarà il turno del III reggimento del reggimento Petrogradskij e della divisione blindata. Giungono però anche voci dall'esercito. Una risoluzione del 172. reggimento della riserva dichiara fra l'altro: «Le ordinanze del governo provvisorio che contraddicono alle decisioni del Soviet non sono soggette ad esecuzione».

La Pravda scrive: «La nostra parola d'ordine non è la disorganizzazione e nemmeno l'inconcludente grido di «abbasso la guerra!»; la nostra parola d'ordine è far pressione sul governo provvisorio...»  
 I giornali governativi parlano di una «svolta» nella politica del bolscevichi.

## Il dibattito sulla riorganizzazione del partito

# Intervento di Tito sui compiti della Lega

### Mentre proseguono i bombardamenti per affondare la nave

## 15 mila gabbiani uccisi dal petrolio della «Torrey Canyon»



Migliaia di gabbiani — circa 15 mila — sono stati uccisi dal petrolio, che impedisce loro di usare il coperto dal petrolio uscito dalle stive della «Torrey Canyon», la petroliera liberiana incagliata al largo di Land's End, in Cornovaglia. Il governo inglese, che compie ogni tentativo per evitare che il disastro della nave assuma le proporzioni di una catastrofe nazionale, ha peraltro mobilitato i detenuti del penitenziario dell'isola di Portland che raccolgono gli uccelli che, con le appesantite dal petrolio, sono riusciti a raggiungere la spiaggia e li curano all'interno del carcere. Ieri sono proseguiti i bombardamenti al napalm per incendiare il petrolio ed evitare che continui a raggiungere le coste inglesi. Nella foto: un ragazzo chino sui gabbiani uccisi dal petrolio.

## Un articolo del «Rude Pravo»

# Praga desidera tornare all'amicizia col popolo cinese

### Auspicata la fine della politica ostile di Pechino

Praga, 29

In occasione del decimo anniversario della firma dell'accordo di amicizia e collaborazione tra Cecoslovacchia e Cina, firmato il 27 marzo 1957, a Pechino dai più alti rappresentanti dei due governi, il «Rude

## Delegazione polacca a Roma

Una delegazione polacca guidata dal direttore del dipartimento consolare al ministero degli affari esteri Henryk Wierzbowski, è composta da Kazimierz Hladis, capo sezione, e da Andrzej Makarewicz, Francesco Mowca, Wieslaw Zapla e da Kazimierz Mrozowski. La delegazione partirà da Varsavia, alle 12.30, per raggiungere Roma, alle 18.30, per proseguire per la capitale italiana.

## Monsignor Casaroli ripartito per la Polonia

Monsignor Agostino Casaroli, sottosegretario agli affari ecclesiastici, è partito per l'aeroporto di Fiumicino in volo per Varsavia.  
 Monsignor Casaroli, che era venuto a Roma per trascorrere le festività di Pasqua ha detto prima della partenza che raggiungerà la Polonia per visitare le diverse parti, soprattutto la parte meridionale, e in particolare mi fermo a Paski e Danzica. Monsignor Casaroli prevede di rimanere a Roma dieci o quindici giorni. Ritorno di un suo commento a l'«Enchiridion» di Paolo VI, mons. Casaroli ha risposto: «Partirò non l'ho ancora letto».

## Discorso a Pec - Il nemico di classe è stato sconfitto ma non distrutto

### Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 29.  
 Parlando oggi ad una riunione di partito a Pec — una delle tappe del suo viaggio nella regione del Kosovo Metohia — il Presidente Tito ha parlato anche al cune delle posizioni della Lega dei comunisti di Jugoslavia, mettendo a fuoco anche problemi attualmente soggetti di dibattito. Tito ha riassunto il carattere fondamentale della riorganizzazione, la quale costituisce oggi il principale tema di lavoro e di discussione nella Lega, nel concetto che «si tratta di unire e di unire in un solo partito le forze che si sono separate e che, se non si uniscono, non possono vincere».

Prima delle preoccupazioni relative alla educazione economica — ha proseguito il Presidente — i comunisti hanno dovuto tentare l'esistenza di questo nemico e hanno confuso con la democrazia il liberalismo di tipo borghese e con la sinistra della sinistra l'influenza del terzo elemento del comitato centrale della Lega, liquidando il gruppo Rankovic ha se snegato l'ultima ora per il doppiato, ma — ha affermato Tito — è un atteggiamento che non si può tenere anche per il liberalismo che come pericolo non gli è affatto inferiore.

Un'altra delle interpretazioni pseudo-democratiche citate da Tito è quella fondata da coloro che dichiarano superato il centralismo democratico nell'azione della Lega; il centralismo democratico continua ad essere l'unico modo di procedere per assicurare il successo nella costruzione del socialismo.

La disciplina nell'interno della Lega, lungi dal rilassarsi come minaccia applicazione della democrazia, va rafforzata, e il fatto che la Lega sia per l'abbondanza delle misure amministrative nella urasi della vita sociale non significa affatto che si debbano abbandonare le misure disciplinative all'interno della organizzazione e dei comunisti inoltre fra le deviazioni odierne Tito ha annoverato anche l'individualismo e l'estraneità alla classe operaia, che quella per esempio che vorrebbe dichiarare materiale il marxismo. Il pensiero di Marx ha sostenuto Tito, è un pensiero rivoluzionario per la costruzione del socialismo è durevole e va applicato secondo le condizioni storiche e specifiche di ogni nazione.

Ferdinando Mastino

## Presentata al PCI

# Interrogazione sulle questioni nucleari all'odg della NATO

Il compagno NADIN ed altri deputati comunisti hanno fatto un'interrogazione al presidente della Difesa e degli Esteri per conoscere l'atteggiamento del governo italiano nei confronti delle questioni nucleari. L'interrogazione è stata presentata al presidente della Commissione Interrogazioni e Risposte della Camera dei Deputati, il compagno NADIN, il quale ha chiesto che si procedesse a una indagine sulla questione nucleare, in modo particolare sulle armi nucleari messe a disposizione dell'Alleanza, la sicurezza globale e i modi per rendere a la crisi e scarsi il collegamento e il coordinamento in caso di crisi.

La stampa americana smentisce Johnson

Il piano degli USA: scalata, non tregua

La risposta a U Thant non è così « affermativa » come si vuol far credere - I passi indietro del segretario dell'ONU

Contro la RDV e il Sud libero

Mobilitati 400 aerei in furiose incursioni

Il fantoccio Ky annuncia il massacro di quattromila « comunisti »



SAIGON, 29.

Cacciabombardieri dell'aviazione americana e bombardieri strategici B-52 hanno continuato oggi ad attaccare, rispettivamente, il Vietnam del nord e le regioni liberate del sud. Gli obiettivi attaccati nella RDV si trovano prevalentemente nella regione di Thanh Hoa e in quella di Vinh.

A Saigon, fonti informate hanno annunciato con compiacimento l'uccisione, nella scorsa settimana, di quattromila « comunisti ». Le circostanze non vengono riferite, tuttavia sembra indicare che si sia trattato di massacrati a catena di contadini.

Dopo un dibattito presso l'Unione degli scrittori

Tvardovskij confermato alla direzione della rivista « Novi Mir »

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29.

La rivista letteraria sovietica, « Novi Mir », è stata al centro di un interessante e vivace dibattito presso l'Unione degli scrittori, al termine del quale il direttore, Tvardovskij, ha potuto annunciare che — tenuto conto dei positivi apprezzamenti espressi e delle osservazioni critiche presentate — la pubblicazione realizzerà per il 1967 il suo programma di lavoro.

Sviluppo dei rapporti sovietico-egiziani

È iniziata la visita di Gromiko al Cairo

Saranno discussi i problemi di Aden e della non proliferazione - Probabili nuove forniture di grano alla RAU - Prestito di 300 milioni di rubli per nuove attrezzature petrolifere e siderurgiche

IL CAIRO, 29.

« Attendo con grande interesse gli esiti delle vedute che avrà con i dirigenti della RAU e che avranno per oggetto problemi di comune interesse », ha dichiarato il ministro degli Esteri, Gromiko, al suo arrivo oggi al Cairo.

Sempre secondo le fonti egiziane citate dall'ANSA e dalla Reuters, fra Gromiko e i suoi interlocutori del Cairo saranno discusse « tutte le questioni » riguardanti il Medio Oriente, ed in particolare la questione di Aden, oltre alla non proliferazione atomica e ad « altri problemi mondiali ».

L'arrivo di Gromiko ha coinciso con la firma di un accordo sovietico-egiziano, in base al quale l'URSS fornisce alla RAU prestiti e attrezzature per ampliare le industrie petrolifere e siderurgiche per un valore di 300 milioni di rubli (pari a quasi 210 miliardi di lire italiane).

Si estende la guerriglia

Violenti scontri sulle montagne della Bolivia

Saliti a 20 (o 30) i morti fra governativi - Ondata di arresti fra tutti gli oppositori - Battaglia in corso in Colombia - 23 partigiani comunisti e del MIR catturati in Venezuela

LA PAZ, 29.

Proseguono frattanto nella capitale boliviana — informa l'IPS — gli arresti di esponenti politici e sindacali che secondo la polizia, sarebbero legati al movimento insurrezionale. Sono stati prelevati e deportati in campi di concentramento delle zone tropicali militari del Partito comunista, dirigenti del movimento nazionalista rivoluzionario (MNR) dell'ex Presidente Paz Estensoro, le Partite rivoluzionarie di sinistra nazionalista (PRIN, diretto clandestinamente da Juan Lejin Oquendo, ex vice presidente e capo del sindacato dei minatori). Il Presidente boliviano gen. René Barrientos ha definito il movimento insurrezionale un « focolaio tipicamente castrista ».

Il comandante in capo delle forze armate boliviane, generale Alfredo Oquendo, interrogato a Lima (Perù) sui probabili sviluppi della situazione interna nel suo paese ha dichiarato — riferisce l'IPS — che, nonostante la grande impressione suscitata dai recenti colpi di mano dei guerriglieri, le precizioni sono buone. Secondo Oquendo, le Partite insurrezionali non daranno a lungo.

Sia il poeta Tvardovskij che la rivista continuano ad essere discussi al centro di battaglie e discussioni molto vivaci: un privilegio che il poeta e « Novi Mir » non possono non condividere.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Bonn

ha detto Norden — metterà in rilievo nel futuro che la RDT è alla fine un Land tedesco come gli altri Länder federati.

Un portavoce del Senato berlinese occidentale ha oggi pomeriggio confermato l'esistenza di un « studio », ma si è rifiutato di fornire particolari sul suo contenuto.

Il vice presidente americano, Humphrey, è giunto intanto questa mattina a Bonn in visita non ufficiale.

Il problema della « non proliferazione » sarà al centro anche dei colloqui romani, insieme con quello del Vietnam.

PCI - PCUS

Per più attiva alle mosse aggressive dei circoli imperialisti americani. Secondo l'opinione dei due partiti il problema di garantire l'unità d'azione dei vari reparti del movimento democratico e operaio internazionale e soprattutto di consolidare la coesione del movimento comunista mondiale assume oggi un significato particolarmente importante.

Il PCI e il PCUS rilevano come un'ulteriore espressione delle aspirazioni dei partiti fratelli al consolidamento della loro unità internazionale, nel rispetto dell'autonomia di ciascun partito, sulla base dei principi dell'internazionalismo proletario, dell'uguaglianza e della fratellanza fra i partiti.

Il PCI e il PCUS ritengono che la convocazione della nuova conferenza richieda un impegno serio e onesto di collaborazione e organizzazione da parte dei partiti fratelli per risolvere le questioni connesse alla convocazione della conferenza e di creare le migliori condizioni per il successo della stessa.

I due partiti hanno rilevato con soddisfazione lo sviluppo favorevole dei rapporti economici e culturali fra l'Italia e l'Unione Sovietica.

Il ministro degli Esteri della Repubblica democratica tedesca, Otto Winzer, è a Budapest per una serie di incontri con i capi del governo e dello Stato magiari e in particolare con il ministro degli Esteri, Scupo della visita, a quanto si è appreso, sono le trattative preliminari per giungere tra la RDT e la Repubblica popolare ungherese, allo stesso accordo che la RDT ha sottoscritto nelle ultime settimane con la Polonia e la Cecoslovacchia.

L'impegno, che si è svolto in uno spirito unitario e di fraternità amicizia, è stato una nuova testimonianza della collaborazione sempre più stretta fra il PCI e il PCUS.

Colloqui a Budapest del ministro degli Esteri della RDT

BUDAPEST, 29.

Il ministro degli Esteri della Repubblica democratica tedesca, Otto Winzer, è a Budapest per una serie di incontri con i capi del governo e dello Stato magiari e in particolare con il ministro degli Esteri, Scupo della visita, a quanto si è appreso, sono le trattative preliminari per giungere tra la RDT e la Repubblica popolare ungherese, allo stesso accordo che la RDT ha sottoscritto nelle ultime settimane con la Polonia e la Cecoslovacchia.

clude: « L'importanza e l'urgenza dell'appoggio (quello generale indicato dal Papa, n.d.r.) esitano d'altro canto l'azione comune di « tutti gli uomini di buona volontà », e c'è da compiacersi che Paolo VI affermi tale necessità ».

Il cattolico Argerre d'Italia pone un problema fondamentale: « Ma che probabilità ci sono che i Paesi ricchi, e in particolare l'Europa, si occupino di questo appello...? Il Papa li ammonisce annunciando loro, se si ostineranno nella loro avarizia, il giudizio di Dio e la collera dei poveri ».

« E veniamo alla stampa italiana. Il cattolico Argerre d'Italia pone un problema fondamentale: « Ma che probabilità ci sono che i Paesi ricchi, e in particolare l'Europa, si occupino di questo appello...? »

« E veniamo alla stampa italiana. Il cattolico Argerre d'Italia pone un problema fondamentale: « Ma che probabilità ci sono che i Paesi ricchi, e in particolare l'Europa, si occupino di questo appello...? »

« E veniamo alla stampa italiana. Il cattolico Argerre d'Italia pone un problema fondamentale: « Ma che probabilità ci sono che i Paesi ricchi, e in particolare l'Europa, si occupino di questo appello...? »

« E veniamo alla stampa italiana. Il cattolico Argerre d'Italia pone un problema fondamentale: « Ma che probabilità ci sono che i Paesi ricchi, e in particolare l'Europa, si occupino di questo appello...? »

« E veniamo alla stampa italiana. Il cattolico Argerre d'Italia pone un problema fondamentale: « Ma che probabilità ci sono che i Paesi ricchi, e in particolare l'Europa, si occupino di questo appello...? »

« E veniamo alla stampa italiana. Il cattolico Argerre d'Italia pone un problema fondamentale: « Ma che probabilità ci sono che i Paesi ricchi, e in particolare l'Europa, si occupino di questo appello...? »

« E veniamo alla stampa italiana. Il cattolico Argerre d'Italia pone un problema fondamentale: « Ma che probabilità ci sono che i Paesi ricchi, e in particolare l'Europa, si occupino di questo appello...? »

« E veniamo alla stampa italiana. Il cattolico Argerre d'Italia pone un problema fondamentale: « Ma che probabilità ci sono che i Paesi ricchi, e in particolare l'Europa, si occupino di questo appello...? »

« E veniamo alla stampa italiana. Il cattolico Argerre d'Italia pone un problema fondamentale: « Ma che probabilità ci sono che i Paesi ricchi, e in particolare l'Europa, si occupino di questo appello...? »

« E veniamo alla stampa italiana. Il cattolico Argerre d'Italia pone un problema fondamentale: « Ma che probabilità ci sono che i Paesi ricchi, e in particolare l'Europa, si occupino di questo appello...? »

Ancona: per discutere l'applicazione del Piano verde n. 2

Oggi si riunisce il Comitato regionale per la programmazione

La lotta contro i metodi burocratici - Il lavoro dell'Issem - Una serie di dichiarazioni

ANCONA, 29. Si riunirà domani gli ad... Ancona, il Comitato regionale per la programmazione con all'ordine del giorno la formulazione di un parere su una relazione congiunta dell'Ispettorato Agrario regionale e dell'Ispettorato regionale delle Foreste...

Pesaro

Riunito il Comitato per le celebrazioni di Rossini

PESARO, 29. Il Comitato per le celebrazioni del centenario della morte del musicista Gioacchino Rossini si è riunito per mettere a punto il programma di massima, illustrato dall'avv. Giorgio De Sabbata...

MARCHE - sport Solo la lesina soddisfatta

La scorsa pasquaglia non è stata delle più gratite per le marciatrici di serie C. Infatti soltanto la lesina si può dire soddisfatta...

Per noi la « sorpresa » è stata delle più amare. Infatti, abbiamo lasciato il pranzo pasquale a metà corsa e allo stadio dorico dove erano di scena Anconitana e Cesena...

to (appuntamento domani) della seduta. Dal dibattito sono emersi due elementi ben precisi. Intanto, il rigetto del metodo con cui il comitato interministeriale della programmazione (cui il parere del Comitato regionale va inviato insieme alla relazione dei due Ispettorati) intende imporre nei suoi rapporti con gli organismi regionali: concessione di termini di tempo ridottissimi, scelta di un meccanismo di lavoro puramente burocratico...

Dottor Marini-Dionedi (dirigente della CISI): taluni passi della relazione rispecchiano un indirizzo statico e privo di quei contenuti innovativi che sono indispensabili per gettare le basi di una efficace politica di piano nel settore. E' del parere che dopo una discussione approfondita con i tecnici dell'ISSEM si esprima una nota di considerazione — da allegare alla relazione dei due ispettori — con cui si rilevano concretamente le osservazioni e le preoccupazioni del comitato regionale per la programmazione.

Ascoli P. L'intensa attività del Comitato unitario per la pace

ASCOLI PICENO, 29. La manifestazione popolare del giorno di Pasqua ha concluso, con una iniziativa particolarmente riuscita, la prima fase dell'attività che da circa un mese ha iniziato il Comitato unitario ascolano per la pace.

Ascoli P.: occorre andare oltre la piscina coperta

Le maratone degli studenti

La necessità di interventi secondo un piano che, una volta avviato, risolva gradualmente le aspettative ed i bisogni dei giovani

ASCOLI P., 29. Ascoli avrà dunque la sua piscina coperta: la realizzazione dell'opera è stata approvata dal Consiglio comunale e passerà ora alla fase della progettazione. La piscina dovrebbe avere una lunghezza di 50 metri ed al suo fianco ne sarà costruita una più piccola. Sorgerà a ridosso della zona industriale, dove è prevista la installazione di impianti sportivi di alto livello...

adattata alla nostra regione. Sc il Ministero del Bilancio ha bisogno di pareri, se li prenda dagli organismi di Stato senza chiedere un avallo del comitato che è puramente formale e che non possiamo dare responsabilità come rappresentanti delle comunità locali. Avvocato Giorgio De Sabbata (sindaco di Pesaro): la carta delle zone agricole omogenee predisposta dai due ispettori non coincide con quella contenuta nel schema di piano ISSEM dell'agricoltura: inoltre le tre zone indicate dagli ispettori sono tutt'altro che omogenee e le indicazioni che esse danno sono del tutto in contrasto con quelle formulate dall'ISSEM.

La polta infiammabile di Lapedona (Fermo)

Si riaccendono le speranze sulla presenza del metano

Nella zona del Fermano sono in corso trivellazioni per conto dell'AGIP

ANCONA, 29. La scoperta in un terreno ubicato in territorio di Lapedona (nel Fermano) di una grossa polta di acqua limacciova che sgorga continuamente e che sprigiona fiamme ogni qual volta vi si avvicina un fiammifero acceso, ha ridestato in tutta la zona speranze per il ritrovamento di giacimenti metaniferi.

Ascoli P. L'intensa attività del Comitato unitario per la pace

ASCOLI PICENO, 29. La manifestazione popolare del giorno di Pasqua ha concluso, con una iniziativa particolarmente riuscita, la prima fase dell'attività che da circa un mese ha iniziato il Comitato unitario ascolano per la pace.

Ascoli P.: occorre andare oltre la piscina coperta

Le maratone degli studenti

La necessità di interventi secondo un piano che, una volta avviato, risolva gradualmente le aspettative ed i bisogni dei giovani

ASCOLI P., 29. Ascoli avrà dunque la sua piscina coperta: la realizzazione dell'opera è stata approvata dal Consiglio comunale e passerà ora alla fase della progettazione. La piscina dovrebbe avere una lunghezza di 50 metri ed al suo fianco ne sarà costruita una più piccola. Sorgerà a ridosso della zona industriale, dove è prevista la installazione di impianti sportivi di alto livello...

Non si può scegliere un indirizzo statico proprio nel momento in cui l'agricoltura marchigiana deve decollare e avviare un processo preciso di trasformazione. Dall'ultima riunione del Comitato per la programmazione alla riunione di domani sono passati pochi giorni. Sia pure molto rapidamente qualcosa è stato fatto. Si è riunita per due volte la commissione di agricoltura del comitato stesso. Si sono avuti incontri con i tecnici dell'ISSEM. Fra gli altri è stata presa in esame anche una bozza di documento presentata dal compagno Leventesi, membro del comitato per la programmazione, a nome del comitato regionale della CGIL. Vedremo quali effetti avrà avuto il rinvio, anzi il prolungamento, del dibattito sulle decisioni che domani prenderà il comitato per la programmazione.

Ascoli P. L'intensa attività del Comitato unitario per la pace

Si riaccendono le speranze sulla presenza del metano

Nella zona del Fermano sono in corso trivellazioni per conto dell'AGIP

ANCONA, 29. La scoperta in un terreno ubicato in territorio di Lapedona (nel Fermano) di una grossa polta di acqua limacciova che sgorga continuamente e che sprigiona fiamme ogni qual volta vi si avvicina un fiammifero acceso, ha ridestato in tutta la zona speranze per il ritrovamento di giacimenti metaniferi.

Ascoli P. L'intensa attività del Comitato unitario per la pace

ASCOLI PICENO, 29. La manifestazione popolare del giorno di Pasqua ha concluso, con una iniziativa particolarmente riuscita, la prima fase dell'attività che da circa un mese ha iniziato il Comitato unitario ascolano per la pace.

Ascoli P.: occorre andare oltre la piscina coperta

Le maratone degli studenti

La necessità di interventi secondo un piano che, una volta avviato, risolva gradualmente le aspettative ed i bisogni dei giovani

ASCOLI P., 29. Ascoli avrà dunque la sua piscina coperta: la realizzazione dell'opera è stata approvata dal Consiglio comunale e passerà ora alla fase della progettazione. La piscina dovrebbe avere una lunghezza di 50 metri ed al suo fianco ne sarà costruita una più piccola. Sorgerà a ridosso della zona industriale, dove è prevista la installazione di impianti sportivi di alto livello...

Ancona

Corso aggiustatori meccanici per minorati psichici

ANCONA, 29. E' iniziato presso l'Istituto psico-pedagogico di Falconara Marittima un corso di istruzione professionale per aggiustatori meccanici destinato ai minorati psichici ospiti dell'Istituto stesso. Il corso istituito dall'Amministrazione provinciale, è stato affidato all'ENAP che si è assunta la gestione tecnica, didattica e organizzativa.

Città di Castello

Tenda in piazza per la pace nel Vietnam

Nostro servizio

CITTA' DI CASTELLO, 29. I giovani del circolo giovanile comunista lifornale, hanno alzato una «tenda per la pace», il giorno di Pasqua, nella centralissima piazza Garibaldi di fronte alla «fontana della pace», per la raccolta di firme per la fine della guerra nel Viet Nam.

Ascoli P.

L'intensa attività del Comitato unitario per la pace

ASCOLI PICENO, 29. La manifestazione popolare del giorno di Pasqua ha concluso, con una iniziativa particolarmente riuscita, la prima fase dell'attività che da circa un mese ha iniziato il Comitato unitario ascolano per la pace.

Ascoli P.

Le maratone degli studenti

La necessità di interventi secondo un piano che, una volta avviato, risolva gradualmente le aspettative ed i bisogni dei giovani

ASCOLI P., 29. Ascoli avrà dunque la sua piscina coperta: la realizzazione dell'opera è stata approvata dal Consiglio comunale e passerà ora alla fase della progettazione. La piscina dovrebbe avere una lunghezza di 50 metri ed al suo fianco ne sarà costruita una più piccola. Sorgerà a ridosso della zona industriale, dove è prevista la installazione di impianti sportivi di alto livello...

Città di Castello

Tenda in piazza per la pace nel Vietnam

Nostro servizio



La tenda della pace e la mostra crimini USA



La tenda della pace e la mostra crimini USA

CITTA' DI CASTELLO, 29. I giovani del circolo giovanile comunista lifornale, hanno alzato una «tenda per la pace», il giorno di Pasqua, nella centralissima piazza Garibaldi di fronte alla «fontana della pace», per la raccolta di firme per la fine della guerra nel Viet Nam.

Ascoli P.

L'intensa attività del Comitato unitario per la pace

ASCOLI PICENO, 29. La manifestazione popolare del giorno di Pasqua ha concluso, con una iniziativa particolarmente riuscita, la prima fase dell'attività che da circa un mese ha iniziato il Comitato unitario ascolano per la pace.

Ascoli P.

Le maratone degli studenti

La necessità di interventi secondo un piano che, una volta avviato, risolva gradualmente le aspettative ed i bisogni dei giovani

ASCOLI P., 29. Ascoli avrà dunque la sua piscina coperta: la realizzazione dell'opera è stata approvata dal Consiglio comunale e passerà ora alla fase della progettazione. La piscina dovrebbe avere una lunghezza di 50 metri ed al suo fianco ne sarà costruita una più piccola. Sorgerà a ridosso della zona industriale, dove è prevista la installazione di impianti sportivi di alto livello...

Foligno

Gli assegnatari Gescal-Ina Casa protestano contro i decreti governativi

FOLIGNO, 29.



Foligno, 29. Gli assegnatari Gescal-Ina Casa protestano contro i decreti governativi.

FOLIGNO, 29. Il comitato di Foligno ha votato nella assemblea straordinaria di tutti gli affittuari ed inviato alle massime autorità locali e nazionali sia politiche amministrative il seguente ordine del giorno: «L'assemblea dei delegati assegnatari ex INA Casa e Gescal, dopo aver preso in esame i decreti interministeriali n. 1288 e 1289 del 2 settembre 1966 (G. U. n. 51 del 29 settembre 1966), all'unanimità ha rilevato l'inaccettabilità, da parte degli assegnatari, dei suddetti decreti per la grave e querelosa limitazione apporterebbe all'economia familiare degli assegnatari stessi.

Orvieto

Orvieto: obiettivo aiuto alla «Bonomiana»

ORVIETO, 29. Il PSU ad Orvieto, appena si è costituito ha rotto non solo la Giunta unitaria di sinistra nel Comune ma si appresta a spezzare anche il fronte antibonomiano, la forza unitaria e democratica dei coltivatori diretti.

Spoleto

Il Consiglio di Stato si pronuncerà sulle gestioni delle reti elettriche

SPOLETO, 29. Il Consiglio di Stato si pronuncerà nella seduta del 19 Aprile prossimo sulla competenza o meno del Consiglio di Amministrazione dell'ENEL a decidere sulle domande dei Comuni tendenti a mantenere l'esercizio delle reti elettriche.

Città di Castello

Città di Castello: oggi si riunisce il Consiglio comunale

CITTA' DI CASTELLO, 29. Domani si riunirà il Consiglio comunale.

Con particolare interesse si attendono le dichiarazioni che farà il sindaco a proposito della chiusura delle Artigrafiche. Come si ricorderà lo stabilimento è stato chiuso nel mese scorso, la scade senza lavoro più di 70 famiglie.

Foligno

Gli assegnatari Gescal-Ina Casa protestano contro i decreti governativi

FOLIGNO, 29.



Foligno, 29. Gli assegnatari Gescal-Ina Casa protestano contro i decreti governativi.

FOLIGNO, 29. Il comitato di Foligno ha votato nella assemblea straordinaria di tutti gli affittuari ed inviato alle massime autorità locali e nazionali sia politiche amministrative il seguente ordine del giorno: «L'assemblea dei delegati assegnatari ex INA Casa e Gescal, dopo aver preso in esame i decreti interministeriali n. 1288 e 1289 del 2 settembre 1966 (G. U. n. 51 del 29 settembre 1966), all'unanimità ha rilevato l'inaccettabilità, da parte degli assegnatari, dei suddetti decreti per la grave e querelosa limitazione apporterebbe all'economia familiare degli assegnatari stessi.

Orvieto

Orvieto: obiettivo aiuto alla «Bonomiana»

ORVIETO, 29. Il PSU ad Orvieto, appena si è costituito ha rotto non solo la Giunta unitaria di sinistra nel Comune ma si appresta a spezzare anche il fronte antibonomiano, la forza unitaria e democratica dei coltivatori diretti.

Spoleto

Il Consiglio di Stato si pronuncerà sulle gestioni delle reti elettriche

SPOLETO, 29. Il Consiglio di Stato si pronuncerà nella seduta del 19 Aprile prossimo sulla competenza o meno del Consiglio di Amministrazione dell'ENEL a decidere sulle domande dei Comuni tendenti a mantenere l'esercizio delle reti elettriche.

Città di Castello

Città di Castello: oggi si riunisce il Consiglio comunale

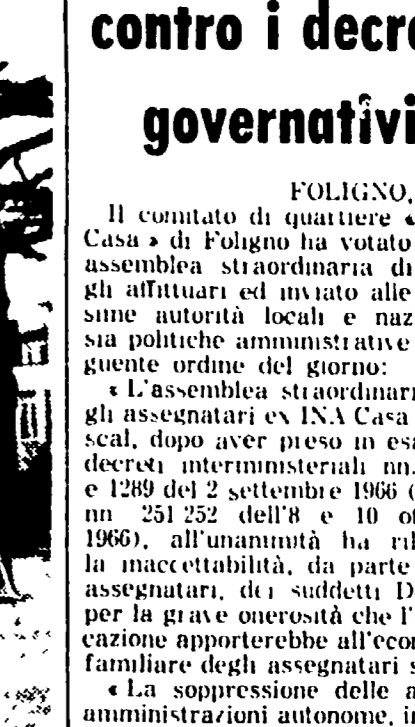
CITTA' DI CASTELLO, 29. Domani si riunirà il Consiglio comunale.

Con particolare interesse si attendono le dichiarazioni che farà il sindaco a proposito della chiusura delle Artigrafiche. Come si ricorderà lo stabilimento è stato chiuso nel mese scorso, la scade senza lavoro più di 70 famiglie.

Foligno

Gli assegnatari Gescal-Ina Casa protestano contro i decreti governativi

FOLIGNO, 29.



Foligno, 29. Gli assegnatari Gescal-Ina Casa protestano contro i decreti governativi.

FOLIGNO, 29. Il comitato di Foligno ha votato nella assemblea straordinaria di tutti gli affittuari ed inviato alle massime autorità locali e nazionali sia politiche amministrative il seguente ordine del giorno: «L'assemblea dei delegati assegnatari ex INA Casa e Gescal, dopo aver preso in esame i decreti interministeriali n. 1288 e 1289 del 2 settembre 1966 (G. U. n. 51 del 29 settembre 1966), all'unanimità ha rilevato l'inaccettabilità, da parte degli assegnatari, dei suddetti decreti per la grave e querelosa limitazione apporterebbe all'economia familiare degli assegnatari stessi.

Orvieto

Orvieto: obiettivo aiuto alla «Bonomiana»

ORVIETO, 29. Il PSU ad Orvieto, appena si è costituito ha rotto non solo la Giunta unitaria di sinistra nel Comune ma si appresta a spezzare anche il fronte antibonomiano, la forza unitaria e democratica dei coltivatori diretti.

Spoleto

Il Consiglio di Stato si pronuncerà sulle gestioni delle reti elettriche

SPOLETO, 29. Il Consiglio di Stato si pronuncerà nella seduta del 19 Aprile prossimo sulla competenza o meno del Consiglio di Amministrazione dell'ENEL a decidere sulle domande dei Comuni tendenti a mantenere l'esercizio delle reti elettriche.

Città di Castello

Città di Castello: oggi si riunisce il Consiglio comunale

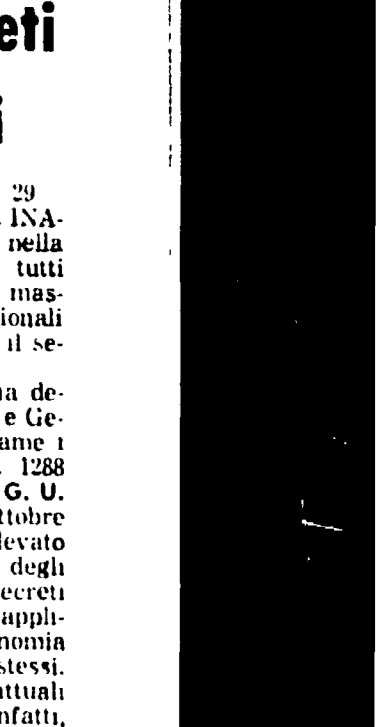
CITTA' DI CASTELLO, 29. Domani si riunirà il Consiglio comunale.

Con particolare interesse si attendono le dichiarazioni che farà il sindaco a proposito della chiusura delle Artigrafiche. Come si ricorderà lo stabilimento è stato chiuso nel mese scorso, la scade senza lavoro più di 70 famiglie.

Foligno

Gli assegnatari Gescal-Ina Casa protestano contro i decreti governativi

FOLIGNO, 29.



Foligno, 29. Gli assegnatari Gescal-Ina Casa protestano contro i decreti governativi.

FOLIGNO, 29. Il comitato di Foligno ha votato nella assemblea straordinaria di tutti gli affittuari ed inviato alle massime autorità locali e nazionali sia politiche amministrative il seguente ordine del giorno: «L'assemblea dei delegati assegnatari ex INA Casa e Gescal, dopo aver preso in esame i decreti interministeriali n. 1288 e 1289 del 2 settembre 1966 (G. U. n. 51 del 29 settembre 1966), all'unanimità ha rilevato l'inaccettabilità, da parte degli assegnatari, dei suddetti decreti per la grave e querelosa limitazione apporterebbe all'economia familiare degli assegnatari stessi.

Orvieto

Orvieto: obiettivo aiuto alla «Bonomiana»

ORVIETO, 29. Il PSU ad Orvieto, appena si è costituito ha rotto non solo la Giunta unitaria di sinistra nel Comune ma si appresta a spezzare anche il fronte antibonomiano, la forza unitaria e democratica dei coltivatori diretti.

Spoleto

Il Consiglio di Stato si pronuncerà sulle gestioni delle reti elettriche

SPOLETO, 29. Il Consiglio di Stato si pronuncerà nella seduta del 19 Aprile prossimo sulla competenza o meno del Consiglio di Amministrazione dell'ENEL a decidere sulle domande dei Comuni tendenti a mantenere l'esercizio delle reti elettriche.

Città di Castello

Città di Castello: oggi si riunisce il Consiglio comunale

CITTA' DI CASTELLO, 29. Domani si riunirà il Consiglio comunale.

Con particolare interesse si attendono le dichiarazioni che farà il sindaco a proposito della chiusura delle Artigrafiche. Come si ricorderà lo stabilimento è stato chiuso nel mese scorso, la scade senza lavoro più di 70 famiglie.

